



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 17 marzo 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 17 marzo 2021

Consorzi di Bonifica

| | |
|---|---|
| 16/03/2021 Agra Press CONSORZIO BONIFICA EMILIA CENTRALE: 120... | 1 |
| 17/03/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 27 L' invaso sull' Enza e 120 altri interventi per oltre 100 milioni | 2 |
| 17/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 45 Liberare dalla sabbia il canale che porta l' acqua per l' irrigazione | 4 |
| 16/03/2021 Ravenna Today Un nuovo canale di scolo per mettere in sicurezza il quartiere Malva... | 5 |
| 16/03/2021 RavennaNotizie.it <i>Redazione</i> Stanziate i fondi per la realizzazione di un canale di scolo nel... | 6 |

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

| | |
|---|---|
| 17/03/2021 Gazzetta di Parma Pagina 29 Regione Sì ai lavori lungo il Taro e alla rimozione dell' isolotto | 7 |
| 17/03/2021 Gazzetta di Parma Pagina 31 POLESINE LA PRIMA MAGRA DEL GRANDE FIUME NEL 2021 | 9 |

Comunicati Stampa Emilia Romagna

| | |
|--|----|
| 16/03/2021 Comunicato stampa Emilia Centrale Transizione ecologica: 120 interventi per 100 milioni di... | 10 |
|--|----|

Comunicati stampa altri territori

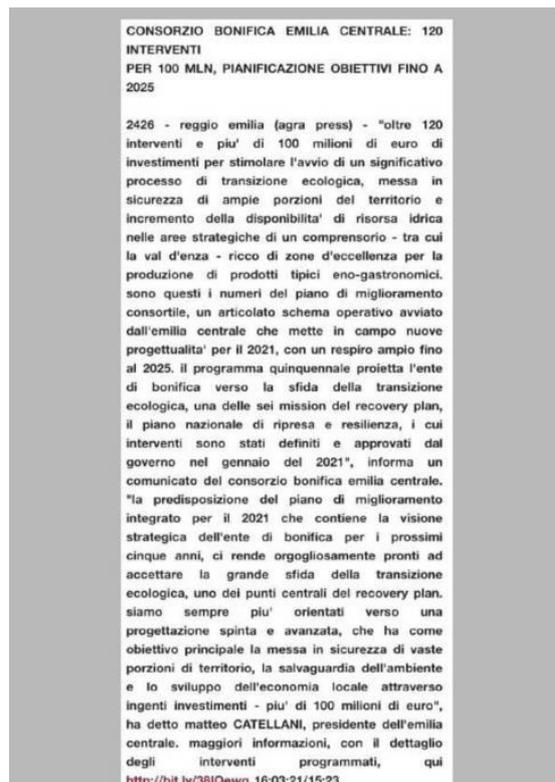
| | |
|---|----|
| 16/03/2021 Comunicato stampa ANBI FA CHIAREZZA: I MODELLI IRRIGUI DESERTICI NON SONO APPLICABILI... | 12 |
|---|----|

Acqua Ambiente Fiumi

| | |
|--|----|
| 17/03/2021 Libertà Pagina 35 «Lavori al muraglione si poteva intervenire più... | 13 |
| 17/03/2021 Gazzetta di Parma Pagina 19 UN TAVOLO PER MONITORARE IL TERMINA | 15 |
| 17/03/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 27 Passa da 4 a 5 milioni il fondo regionale per i territori montani | 16 |
| 16/03/2021 Reggio2000 <i>Redazione</i> La Regione aumenta il Fondo per la montagna e rende più rapido l'... | 17 |
| 16/03/2021 Reggio2000 <i>Redazione</i> La preoccupazione dei sindaci dell' Appennino bolognese per la situazione... | 18 |
| 17/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 49 Sant' Antonino, danni dopo la frana Il sindaco: «Strada... | 20 |
| 16/03/2021 Modena2000 <i>Redazione</i> La Regione aumenta il Fondo per la montagna e rende più rapido l'... | 21 |
| 16/03/2021 Modena2000 <i>Redazione</i> La preoccupazione dei sindaci dell' Appennino bolognese per la situazione... | 22 |
| 16/03/2021 Sassuolo2000 La preoccupazione dei sindaci dell' Appennino bolognese per la situazione... | 24 |
| 16/03/2021 Bologna2000 <i>Redazione</i> La preoccupazione dei sindaci dell' Appennino bolognese per la situazione... | 26 |
| 16/03/2021 Bologna2000 <i>Redazione</i> La Regione aumenta il Fondo per la montagna e rende più rapido l'... | 28 |
| 16/03/2021 Bologna Today Chiusura ponte Da Vinci a Sasso Marconi, i sindaci: "Stabilità..." | 29 |
| 17/03/2021 Gazzetta di Modena Pagina 18 «Nuove azioni di sicurezza per il nodo idraulico» | 31 |
| 17/03/2021 Gazzetta di Modena Pagina 25 <i>ELENA PELLONI</i> Iniezioni di additivi e nuove tecniche Così si provano a... | 32 |
| 17/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 52 «Maltempo, le fogne non reggono L' acqua sporca inquina un... | 34 |
| 17/03/2021 La Nuova Ferrara Pagina 18 Volontari in azione Raccolte 3,5 tonnellate di rifiuti nel Boicelli | 35 |
| 17/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 43 Tre tonnellate di rifiuti raccolte nel Boicelli | 36 |
| 17/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 51 Difesa del mare, dalla Regione pronti due milioni | 37 |
| 17/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 47 Boschi, interventi contro frane e incendi | 38 |
| 17/03/2021 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 13 Meldola, lavori all' accesso al parco fluviale | 39 |
| 16/03/2021 Sesto Potere Meldola: manutenzione scala di accesso parco fluviale presso il Ponte dei... | 40 |

CONSORZIO BONIFICA EMILIA CENTRALE: 120 INTERVENTI PER 100 MLN, PIANIFICAZIONE OBIETTIVI FINO A 2025

2426 - reggio emilia (agra press) - "oltre 120 interventi e piu' di 100 milioni di euro di investimenti per stimolare l'avvio di un significativo processo di transizione ecologica, messa in sicurezza di ampie porzioni del territorio e incremento della disponibilita' di risorsa idrica nelle aree strategiche di un comprensorio - tra cui la vai d'enza - ricco di zone d'eccellenza per la produzione di prodotti tipici eno-gastronomici. sono questi i numeri del piano di miglioramento consortile, un articolato schema operativo avviato dall'emina centrale che mette in campo nuove progettualita' per il 2021, con un respiro ampio fino al 2025. il programma quinquennale proietta l'ente di **bonifica** verso la sfida della transizione ecologica, una delle sei mission del recovery plan, il piano nazionale di ripresa e resilienza, i cui interventi sono stati definiti e approvati dal governo nel gennaio del 2021 ", informa un comunicato del **consorzio bonifica** emilia centrale, "la predisposizione del piano di miglioramento integrato per il 2021 che contiene la visione strategica dell'ente di **bonifica** per i prossimi cinque anni, ci rende orgogliosamente pronti ad accettare la grande sfida della transizione ecologica, uno dei punti centrali del recovery plan, siamo sempre piu' orientati verso una progettazione spinta e avanzata, che ha come obiettivo principale la messa in sicurezza di vaste porzioni di territorio, la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo dell'economia locale attraverso ingenti investimenti - piu' di 100 milioni di euro", ha detto matteo CATELLANI, presidente dell'emilia centrale, maggiori informazioni, con il dettaglio degli interventi programmati, qui <http://bit.ly/38IQewg> 16:03:21/15:23



L'invaso sull'Enza e 120 altri interventi per oltre 100 milioni

Pianificati gli obiettivi del **Consorzio di bonifica** fino al 2025 Tra i lavori, la ristrutturazione della traversa di Cerezzola

ETTO. «Oltre 120 interventi e più di 100 milioni di euro di investimenti per stimolare l'avvio di un significativo processo di transizione ecologica, messa in sicurezza di ampie porzioni del territorio e incremento della disponibilità di risorsa idrica nelle aree strategiche di un comprensorio - tra cui la Val d'Enza - ricco di zone d'eccellenza per la produzione di prodotti tipici enogastronomici». Sono i numeri del **Piano di miglioramento consortile**, uno schema operativo avviato dal **Consorzio di bonifica Emilia Centrale**, che mette in campo «nuove progettualità per il 2021, con un respiro ampio fino al 2025. Il programma quinquennale proietta l'ente di **bonifica** verso la sfida della transizione ecologica, una delle sue mission del Recovery Plan, il **Piano nazionale di ripresa e resilienza**, i cui interventi sono stati definiti e approvati dal governo nel gennaio del 2021».

Tra le azioni in programma, alcune sono destinate a «migliorare significativamente l'assetto del sistema idraulico del comprensorio del **Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale**. Uno dei progetti centrali del piano di lavoro è la realizzazione di un **invaso sull'Enza**,

intervento atteso da oltre un secolo, di cui auspicabilmente partirà quest'anno la stesura dello studio di fattibilità tecnico-economica, per il quale è stato chiesto un finanziamento di 3 milioni e mezzo di euro. L'obiettivo è fornire una risposta adeguata ai problemi di carenza idrica della Media Val d'Enza, una delle zone di eccellenza per la produzione del Parmigiano Reggiano». Altro progetto «assolutamente strategico» riguarda «l'ammodernamento e potenziamento dell'idrovoro di San Siro, nel Comune di San Benedetto Po (Mantova) - la principale idrovora del **Consorzio** e una delle più importanti in Italia - laddove, in analogia a quanto già eseguito nel nodo idraulico di Mondine, si sta progettando di sostituire l'impianto storico, ormai prossimo al secolo di vita, con uno più moderno, resiliente ed efficiente, aumentando in tal modo il livello di sicurezza idraulica di oltre 100 mila ettari di territorio di pianura. La riqualificazione e la ristrutturazione della traversa di Cerezzola sull'Enza (Canossa - Neviano degli Arduini) è un altro degli interventi fondamentali per il territorio, con un valore progettuale da oltre 12 milioni di euro. Un ulteriore importante intervento in programma è la costruzione dell'attesa cassa sul

MERCOLEDÌ 17 MARZO 2021
GAZZETTA

Un intervento di drenaggio eseguito dal Consorzio di bonifica Emilia Centrale.

L'invaso sull'Enza e 120 altri interventi per oltre 100 milioni

Pianificati gli obiettivi del Consorzio di bonifica fino al 2025. Tra i lavori, la ristrutturazione della traversa di Cerezzola

VERO. «Oltre 120 interventi e più di 100 milioni di euro di investimenti per stimolare l'avvio di un significativo processo di transizione ecologica, messa in sicurezza di ampie porzioni del territorio e incremento della disponibilità di risorsa idrica nelle aree strategiche di un comprensorio - tra cui la Val d'Enza - ricco di zone d'eccellenza per la produzione di prodotti tipici enogastronomici». Sono i numeri del Piano di miglioramento consortile, uno schema operativo avviato dal Consorzio di bonifica Emilia Centrale, che mette in campo «nuove progettualità per il 2021, con un respiro ampio fino al 2025. Il programma quinquennale proietta l'ente di bonifica verso la sfida della transizione ecologica, una delle sue mission del Recovery Plan, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, i cui interventi sono stati definiti e approvati dal governo nel gennaio del 2021».

Tra le azioni in programma, alcune sono destinate a «migliorare significativamente l'assetto del sistema idraulico del comprensorio del Consorzio di bonifica Emilia Centrale, che mette in campo «nuove progettualità per il 2021, con un respiro ampio fino al 2025. Il programma quinquennale proietta l'ente di bonifica verso la sfida della transizione ecologica, una delle sue mission del Recovery Plan, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, i cui interventi sono stati definiti e approvati dal governo nel gennaio del 2021».

Tra le azioni in programma, alcune sono destinate a «migliorare significativamente l'assetto del sistema idraulico del comprensorio del Consorzio di bonifica Emilia Centrale, che mette in campo «nuove progettualità per il 2021, con un respiro ampio fino al 2025. Il programma quinquennale proietta l'ente di bonifica verso la sfida della transizione ecologica, una delle sue mission del Recovery Plan, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, i cui interventi sono stati definiti e approvati dal governo nel gennaio del 2021».

CastelnovoMonti Montagna 27

Ponte in via Monzani il cantiere riapre martedì 23 marzo

Riparte sulla provinciale 513 in via Monzani a Castelnovo Monti

CASTELNOVO MONTI. Un svolta nella ricostruzione del ponte in via Monzani a Castelnovo Monti, il cantiere di via Monzani è riaperto martedì 23 marzo, a tre mesi di distanza dall'incidente che aveva colpito il cantiere il 21 gennaio. Il cantiere è stato riaperto il 21 gennaio, ma purtroppo il cantiere del ponte è stato chiuso per un incidente che ha coinvolto un camion. Ora il cantiere è riaperto e si è ripreso i lavori. Il cantiere è riaperto il 21 gennaio, ma purtroppo il cantiere del ponte è stato chiuso per un incidente che ha coinvolto un camion. Ora il cantiere è riaperto e si è ripreso i lavori.

CASINA

Da domani la galleria chiusa per nuovi lavori

Ripartono i lavori in galleria

CASINA. Nella giornata di giovedì 18 marzo la galleria "Casina" sarà chiusa per nuovi lavori. La galleria "Casina" sarà chiusa per nuovi lavori. La galleria "Casina" sarà chiusa per nuovi lavori. La galleria "Casina" sarà chiusa per nuovi lavori.

Bondeno, nel Comune di Novellara, che avrà anche funzioni di bacino idrico e per cui si prevede, inoltre, di rafforzare la produzione di energia pulita con la costruzione di due centrali idroelettriche sul **Canale** d' Enza».

Sono poi recentemente stati avviati nei Comuni di Poviglio, Reggio **Emilia**, Correggio, Carpi e Novellara i lavori, finanziati dall' **Unione** Europea, sul **Piano** di sviluppo rurale nazionale per oltre 15 milioni di euro, di miglioramento e messa in sicurezza di oltre 20 chilometri di canali per irrigazione che dovrebbero comportare un risparmio idrico stimato in 4 milioni di metri cubi l' anno. Per quanto concerne invece la valorizzazione della funzione dell' agricoltura nella gestione del territorio montano, verrà ulteriormente sviluppato il progetto Life AgriColture (1,5 milioni di euro), mentre stanno per iniziare i 31 interventi finanziati dalla Ue sul **Piano** di sviluppo rurale in montagna, per oltre 3,5 milioni, finalizzati alla sistemazione di aziende agricole montane colpite da frane.

«La predisposizione del **Piano** di miglioramento integrato per il 2021 - sottolinea Matteo Catellani, presidente dell' **Emilia Centrale** - che contiene la visione strategica dell' **ente** di **bonifica** per i prossimi 5 anni, ci rende orgogliosamente pronti ad accettare la grande sfida della transizione ecologica, uno dei punti centrali del Recovery Plan. Siamo sempre più orientati verso una progettazione spinta e avanzata, che ha come obiettivo principale la messa in sicurezza di vaste porzioni di territorio, la salvaguardia dell' ambiente e lo sviluppo dell' economia locale attraverso ingenti investimenti: più di 100 milioni di euro».

«Ringrazio i tecnici consortili, dai dirigenti agli operai, perché hanno saputo tradurre le tante esigenze del territorio in così alto numero di importanti progetti. Ci attende un periodo di impegno molto intenso, ma siamo tutti consapevoli che gli interventi in programma - tra tutti l' invaso sul torrente Enza e la nuova idrovora a San Siro - sono destinati a cambiare significativamente, in positivo, l' intero assetto del nostro sistema idraulico», evidenzia il direttore generale dell' **Emilia Centrale**, Domenico Turazza.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Un nuovo canale di scolo per mettere in sicurezza il quartiere Malva nord a Cervia

Il nuovo scolmatore è finalizzato a raccogliere le acque delle aree "Martiri Fantini - Zona dei Fiori" per farle defluire verso il canale Mariona

Il **Consorzio** di **Bonifica** ha progettato e finanziato, con 200.000 di propri fondi, la realizzazione di un **canale** di scolo delle acque meteoriche, lo "Scolmatore Mariona", per la sicurezza idraulica del quartiere Malva Nord del Comune di Cervia, e nei giorni scorsi ha consegnato i lavori di esecuzione all'impresa aggiudicataria dell'appalto. Il nuovo scolmatore, che sarà realizzato in prossimità della rotatoria tra la S.S. 16, la S.P. 254 e la via Martiri Fantini, è finalizzato a raccogliere le acque delle aree "Martiri Fantini - Zona dei Fiori" per farle defluire verso il **canale** Mariona. I lavori appaltati sono la conclusione del progetto integrato Comune di Cervia/**Consorzio** di **Bonifica** pensato anni fa per migliorare il deflusso delle acque di pioggia del quartiere. Il progetto prevedeva che il Comune di Cervia, durante la realizzazione della nuova rotatoria tra la SS16 e la via Martiri Fantini, posasse delle nuove condotte fognarie al di sotto della sede stradale per convogliare le acque bianche a monte della SS16, e che il **Consorzio** di bonifica, **Ente** demandato alla gestione delle acque di scolo in ambito agricolo ed urbano, realizzasse un nuovo **canale** a cielo aperto, parallelo alla SS16 Adriatica, per convogliare le acque alla rete di canali esistente che fa capo all'impianto idrovoro consorziale di Madonna del Pino, a ridosso del parco delle terme. Terminata la rotatoria, il **Consorzio** ha redatto il progetto esecutivo dello scolmatore Mariona e stanziato i fondi necessari per appaltare i lavori. La consegna all'impresa riguarda per ora lavori preparatori, dalla bonifica da ordigni bellici ai necessari sondaggi preliminari, mentre lo scavo del **canale** partirà dopo il 15 luglio, termine indicato dall'**Ente** Parco Delta del Po per tutelare la nidificazione e l'habitat della zona interessata dai lavori, che rientra nella perimetrazione del parco. Durante l'attesa per iniziare i lavori, verranno espletate le procedure espropriative per l'acquisizione delle aree al Demanio. L'intervento di rilevante interesse pubblico, che si configura come un importante presidio per la sicurezza idraulica di una porzione molto urbanizzata del territorio cervese, verrà ultimato entro l'estate.

RAVENNA TODAY Cronaca

Cronaca / Cervia

Un nuovo canale di scolo per mettere in sicurezza il quartiere Malva nord a Cervia

Il nuovo scolmatore è finalizzato a raccogliere le acque delle aree "Martiri Fantini - Zona dei Fiori" per farle defluire verso il canale Mariona

Redazione
16 MARZO 2021 11:29

I più letti di oggi

- Vaccinata con l'AstraZeneca poco prima che fosse sospesa: "Ora devo prendere la cardioaspirina, un po' ho paura"
- Omicidio di Flavia Fabbri, la figlia Arianna straziata dal dolore: "Non credo più a nessuno"
- Al via i vaccini per gli over 75 e le persone "estremamente vulnerabili": come prenotare
- Omicidio di Flavia Fabbri, la figlia Arianna: "Mio babbo ha sbagliato, ma non volevo ammazzarla"

Argomenti: [consorzio di bonifica](#) [lavori pubblici](#) [sicurezza idrica](#)

[Tweet](#)

Stanziati i fondi per la realizzazione di un canale di scolo nel quartiere Malva Nord del Comune di Cervia

Il **Consorzio** di **Bonifica** ha progettato e finanziato, con 200.000 di propri fondi, la realizzazione di un **canale** di scolo delle acque meteoriche, lo 'Scolmatore Mariona', per la sicurezza idraulica del quartiere Malva Nord del Comune di Cervia, e nei giorni scorsi ha consegnato i lavori di esecuzione all'impresa aggiudicataria dell'appalto. Il nuovo scolmatore, che sarà realizzato in prossimità della rotatoria tra la S.S. 16, la S.P. 254 e la via Martiri Fantini, è finalizzato a raccogliere le acque delle aree 'Martiri Fantini - Zona dei Fiori' per farle defluire verso il **canale** Mariona. I lavori appaltati sono la conclusione del progetto integrato Comune di Cervia/**Consorzio** di **Bonifica** pensato anni fa per migliorare il deflusso delle acque di pioggia del quartiere. Il progetto prevedeva che il Comune di Cervia, durante la realizzazione della nuova rotatoria tra la SS16 e la via Martiri Fantini, posasse delle nuove condotte fognarie al di sotto della sede stradale per convogliare le acque bianche a monte della SS16, e che il **Consorzio** di bonifica, **Ente** demandato alla gestione delle acque di scolo in ambito agricolo ed urbano, realizzasse un nuovo **canale** a cielo aperto, parallelo alla SS16 Adriatica, per convogliare

le acque alla rete di canali esistente che fa capo all'impianto idrovoro **consorziale** di Madonna del Pino, a ridosso del parco delle terme. Terminata la rotatoria, il **Consorzio** ha redatto il progetto esecutivo dello scolmatore Mariona e stanziato i fondi necessari per appaltare i lavori. La consegna all'impresa riguarda per ora lavori preparatori, dalla bonifica da ordigni bellici ai necessari sondaggi preliminari, mentre lo scavo del **canale** partirà dopo il 15 luglio, termine indicato dall'**Ente** Parco Delta del Po per tutelare la nidificazione e l'habitat della zona interessata dai lavori, che rientra nella perimetrazione del parco. Durante l'attesa per iniziare i lavori, verranno espletate le procedure espropriative per l'acquisizione delle aree al Demanio. L'intervento di rilevante interesse pubblico, che si configura come un importante presidio per la sicurezza idraulica di una porzione molto urbanizzata del territorio cervese, verrà ultimato entro l'estate.



The screenshot shows the website Cervianotizie.it with the following content:

- Header: **press,commtech** - the leading company in local digital advertising
- Page Title: **Cervianotizie.it**
- Article Title: **Stanziati i fondi per la realizzazione di un canale di scolo nel quartiere Malva Nord del Comune di Cervia**
- Metadata: di Redazione - 16 Marzo 2021 - 11:19 | Commenta | Stampa | 2 min
- Tags: **scolmatore mariona**, **canale di scolo**, **consorzio di bonifica della romagna**, **quartiere malva nord del comune di cervia**, **cervia**
- Image: A photograph of a long, narrow canal running through a field.
- Text:

Il Consorzio di Bonifica ha progettato e finanziato, con 200.000 di propri fondi, la realizzazione di un canale di scolo delle acque meteoriche, lo "Scolmatore Mariona", per la sicurezza idraulica del quartiere Malva Nord del Comune di Cervia, e nei giorni scorsi ha consegnato i lavori di esecuzione all'impresa aggiudicataria dell'appalto.

Il nuovo scolmatore, che sarà realizzato in prossimità della rotatoria tra la S.S. 16, la S.P. 254 e la via Martiri Fantini, è finalizzato a raccogliere le acque delle aree "Martiri Fantini - Zona dei Fiori" per farle defluire verso il canale Mariona.

I lavori appaltati sono la conclusione del progetto integrato Comune di Cervia/Consorzio di Bonifica pensato anni fa per migliorare il deflusso delle acque di pioggia del quartiere.

Il progetto prevedeva che il Comune di Cervia, durante la realizzazione della nuova rotatoria tra la SS16 e la via Martiri Fantini, posasse delle nuove condotte fognarie al di sotto della sede stradale per convogliare le acque bianche a monte della SS16, e che il Consorzio di bonifica, Ente demandato alla gestione delle acque di scolo in ambito agricolo ed urbano, realizzasse un nuovo canale a cielo aperto, parallelo alla SS16 Adriatica, per convogliare le acque alla rete di canali esistente che fa capo all'impianto idrovoro consorziale di Madonna del Pino, a ridosso del parco delle terme.
- Related Content:
 - PIU' POPOLARI**: Incidente sul lavoro in un campo agricolo del faentino
 - RAMeteo**: Ravenna 14°C 4°C
 - METEO**: Sole e nuvole sulla giornata di oggi, martedì 16 marzo, in provincia di Ravenna previsioni

Redazione

Regione Sì ai lavori lungo il Taro e alla rimozione dell' isolotto

Dopo l'interrogazione del consigliere Daffadà a seguito dei danni provocati dalla piena L' assessore Priolo: «Approvato uno studio». Soddisfatti i sindaci di Fornovo e Medesano

DONATELLA CANALI FORNOVO-MEDESANO Non si è spenta l' attenzione sul **fiume** Taro, in particolare sul tratto che interessa i comuni di Fornovo e Medesano. All' interrogazione presentata dal consigliere Matteo Daffadà a seguito dei danni provocati dalla piena di gennaio è arrivata la risposta della Regione: «La Regione ha approvato uno studio integrato per aggiornare il quadro rispetto alle condizioni di pericolosità e al rischio idraulico: l' attività è in corso e procede in modo coordinato in stretta collaborazione con l' **Autorità di bacino distrettuale** del **fiume** Po - è scritto nella nota dell' assessore regionale Priolo - i lavori si concluderanno a luglio 2021 dopodiché si potrà adottare la Variante al Piano di assetto idrogeologico. Grazie alla costante attenzione sono stati però anticipati alcuni approfondimenti presentati ai comuni di Medesano e Fornovo che prospettano una serie di interventi a breve e medio termine in grado di mitigare il rischio e migliorare l' aspetto morfologico ambientale con la rimozione dell' isolotto centrale, la riattivazione delle arcate del ponte ferroviario e dei rami fluviali secondari, la creazione di zone umide perfluviali, l' abbassamento e riattivazione idrodinamica del terrazzo fluviale demaniale, l' arretramento del sistema difensivo esistente per recuperare spazio al corso d' acqua e la chiusura dei varchi sotto il ponte di via Solferino».

Piena soddisfazione è stata espressa dai sindaci di Fornovo e Medesano: «L' assessore ha definito il quadro e ha espresso la volontà di procedere con azioni puntuali per il miglioramento del nostro territorio che è molto esposto al rischio - ha detto Michela Zanetti -. Riconosciamo anche la disponibilità a lavorare a fianco dei Comuni e la piena collaborazione tra tutti gli enti».

Per Michele Giovanelli «Il **fiume** Taro nei pressi dell' abitato della frazione di Ramiola ad ogni piena rischia di portarsi via parte delle proprietà delle attività produttive che lì hanno sede. Per noi l' obiettivo numero uno rimane la rimozione dell' isolotto centrale: questa è la vera causa delle erosioni spondali

Regione Sì ai lavori lungo il Taro e alla rimozione dell'isolotto

Dopo l'interrogazione del consigliere Daffadà a seguito dei danni provocati dalla piena L' assessore Priolo: «Approvato uno studio». Soddisfatti i sindaci di Fornovo e Medesano

Monte Ardene Il Pd di Collecchio: «No al raddoppio della discarica»

NOCETO SCUOLA, TROVATO IL LADRO DEL TELEFONINO

NOCETO RUFFY, CALACIO ALLE DONNE DEI GIOCONDI

FORNOSTO LETTURA E RIDIVERTITÀ: UN PROGETTO

lato Ramiola, e del rischio esondazione lato Fornovo. Chiediamo alla Regione di accelerare il più possibile su questa partita e colgo l'occasione per ringraziare il consigliere regionale Matteo Daffadà per l'impegno e la disponibilità dimostrata su questo tema così importante per i nostri territori».

È proprio il consigliere Daffadà che annuncia un nuovo sopralluogo, nei prossimi giorni: «Continua il confronto per arrivare a una soluzione rapida e concreta - dice - Questo è un problema che ho incontrato subito dai primi giorni del mio insediamento ed è uno degli obiettivi che mi sono prefissato. Intanto su questa porzione del territorio bagnata dal Taro sono arrivati finanziamenti per circa 1 milione di euro che riguardano la località di Osteriazza, il ponte di Oriano e interventi sui torrenti Sporzana e Scodogna».

POLESINE LA PRIMA MAGRA DEL GRANDE FIUME NEL 2021

Dopo il saliscendi dei mesi invernali, il Grande fiume fa registrare la prima significativa magra di stagione. Per la prima volta nel 2021, il fiume è finito al di sotto delle medie di lungo periodo. Su entrambe le rive, si «fanno largo» i grandi spiaggioni, con le loro sorprese. Come quella emersa a Stagno di Roccabianca dove, dalle sabbie del Po, è ricomparso ciò che resta di un vecchio natante. «Dal monitoraggio sullo stato idrologico dei corsi d'acqua all'interno del distretto del Po - ha commentato Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità distrettuale del fiume Po - permane stabile il dato negativo dello scarto di portata rispetto la media di periodo: come la scorsa settimana, la carenza si attesta attorno al -24%, con marzo che prosegue all'insegna della stabilità meteorologica. La tipica "magra invernale" che, in questo 2021, risulta tardiva non mina le riserve idriche su tutto il distretto, che risultano abbondanti, con la portata del Grande Fiume che, a Pontelagoscuro, fa registrare oggi 1121 m³/s, rimanendo pressoché invariata rispetto la set.

GAZZETTA DI PARMA MERCOLEDÌ 17 MARZO 2021 23

BASSA

Roccabianca Con il metal detector cercava reperti nei campi: denunciato

Nell'abitazione del tombolario parmigiano i carabinieri hanno trovato una vera collezione: un centinaio di antiche monete, una serie di proiettili in piombo e oggetti in rame di zecca

MICHELLE DEONIA
Roccabianca. Qualcuno un centinaio di anni fa, mentre si dedicava al lavoro di ricerca archeologica, aveva trovato in pieno campo un centinaio di reperti appartenenti alla storia. Un centinaio di reperti archeologici che un trentino, residente a Parma e impegnato in professionismo, mentre nella propria abitazione quest'anno ha trasformato in un museo, ha fatto scoprire agli agenti dell'Arma, per un caso di infortunio. Un caso di infortunio che ha portato il titolare di un'attività di ricerca archeologica, un trentino, a essere denunciato per aver trovato una vera collezione di reperti archeologici. Un centinaio di antiche monete, una serie di proiettili in piombo e oggetti in rame di zecca.

di diverse centinaia di anni, alcuni proiettili in piombo di diversi calibri, e altri oggetti in rame. Il tutto, oltre ad un centinaio di reperti archeologici, è stato sequestrato e messo a disposizione della Soprintendenza archeologica della Emilia-Romagna e al passaggio di Parma, mentre il titolare del trattamento è stato denunciato per violazione del decreto legislativo 438/2001, che punisce gli autori di frode archeologica. Il proprietario di un'attività di ricerca archeologica, un trentino, è stato denunciato per aver trovato una vera collezione di reperti archeologici. Un centinaio di antiche monete, una serie di proiettili in piombo e oggetti in rame di zecca.

Si sa, invece, dell'abitazione del trentino impegnato. I carabinieri hanno ritrovato diversi altri reperti archeologici, come i resti di un'attività di ricerca archeologica, un trentino, è stato denunciato per aver trovato una vera collezione di reperti archeologici. Un centinaio di antiche monete, una serie di proiettili in piombo e oggetti in rame di zecca.



CARABINIERI Nella casa del 30enne un centinaio di monete, di diverse centinaia di anni, alcuni proiettili in piombo di diversi calibri, e altri oggetti in rame. Il tutto, oltre ad un centinaio di reperti archeologici, è stato sequestrato e messo a disposizione della Soprintendenza archeologica della Emilia-Romagna e al passaggio di Parma, mentre il titolare del trattamento è stato denunciato per violazione del decreto legislativo 438/2001, che punisce gli autori di frode archeologica.



CHIARA DE CARLI Un anno di stop e senza Guatelli. Un anno di stop e senza Guatelli. Un anno di stop e senza Guatelli. Un anno di stop e senza Guatelli.



POLESINE Il fiume è finito al di sotto delle medie di lungo periodo. Su entrambe le rive, si «fanno largo» i grandi spiaggioni, con le loro sorprese. Come quella emersa a Stagno di Roccabianca dove, dalle sabbie del Po, è ricomparso ciò che resta di un vecchio natante.

COMUNICATO STAMPA

Emilia Centrale Transizione ecologica: 120 interventi per 100 milioni di euro

Ecco la pianificazione degli obiettivi del **Consorzio di Bonifica** fino al 2025

Reggio Emilia, 16 Marzo 2021 Oltre 120 interventi e più di 100 milioni di euro di investimenti per stimolare l'avvio di un significativo processo di transizione ecologica, messa in sicurezza di ampie porzioni del territorio e incremento della disponibilità di risorsa idrica nelle aree strategiche di un comprensorio tra cui la Val d'Enza ricco di zone d'eccellenza per la produzione di prodotti tipici eno-gastronomici. Sono questi i numeri del Piano di Miglioramento consortile, un articolato schema operativo avviato dall'Emilia Centrale che mette in campo nuove progettualità per il 2021, con un respiro ampio fino al 2025. Il programma quinquennale proietta l'Ente di **Bonifica** verso la sfida della transizione ecologica, una delle sei mission del Recovery Plan, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, i cui interventi sono stati definiti e approvati dal Governo nel gennaio del 2021. Si tratta di una serie di indicazioni strategiche che comprendono oltre agli interventi sul territorio anche processi di formazione, sviluppo di tecnologie organizzative e gestionali per ottimizzare l'efficienza e l'economicità dei servizi; il programma operativo degli interventi che comprende lavori già finanziati o in corso di finanziamento si inserisce in un contesto di miglioramento delle condizioni del territorio, sia dal punto di vista ecologico e ambientale, che economico: una fetta significativa dei lavori, infatti, verranno presumibilmente realizzati da aziende del territorio, con ricadute positive in termini di ricchezza e occupazione. Alcune azioni in programma sono destinate a migliorare significativamente l'assetto del sistema idraulico del comprensorio del **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale. Uno dei progetti centrali del piano di lavoro è la realizzazione di un

invaso sul torrente Enza: si tratta di un intervento atteso da oltre un secolo di cui auspicabilmente partirà quest'anno la stesura dello studio di fattibilità Tecnico-Economica, per il quale è stato chiesto un finanziamento di 3 milioni e mezzo di euro. L'obiettivo è fornire una risposta adeguata ai problemi di carenza idrica della Media Val d'Enza, una delle zone di eccellenza per la produzione del Parmigiano Reggiano. Altro progetto assolutamente strategico riguarda l'ammodernamento e potenziamento dell'Idrovoro di San Siro, nel Comune di San Benedetto Po (MN) la principale idrovora del **Consorzio** e una delle più importanti in Italia laddove, in analogia a quanto già eseguito nel nodo idraulico di Mondine, si sta progettando di sostituire l'impianto storico, ormai prossimo al secolo di vita, con uno più moderno, resiliente ed efficiente, aumentando in tal modo il livello di sicurezza idraulica di oltre 100 mila ettari di territorio di pianura. La riqualificazione e la ristrutturazione della traversa di Cerezzola sul torrente Enza nei Comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR) è un altro degli interventi

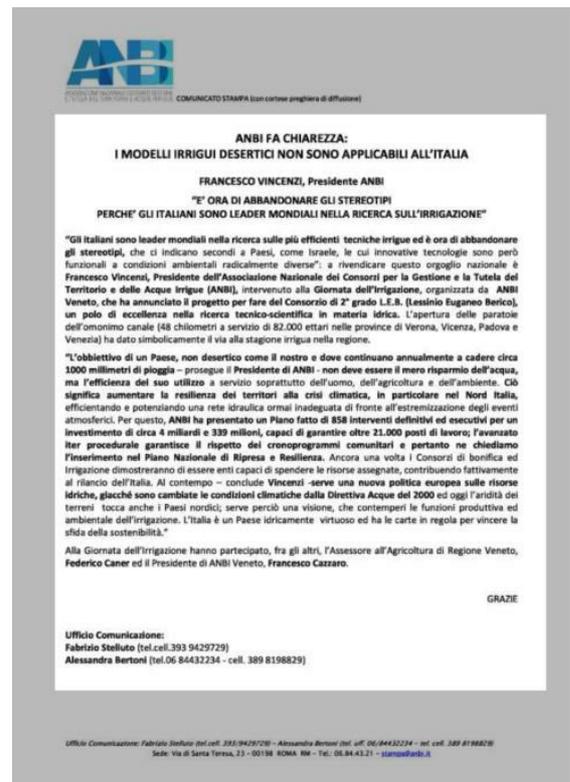


fondamentali per il territorio, con un valore progettuale da oltre 12 milioni di euro. Un ulteriore importante intervento in programma è la costruzione dell'attesa cassa sul Bondeno, nel Comune di Novellara (RE), che avrà anche funzioni di bacino idrico e per cui si prevede, inoltre, di rafforzare la produzione di energia pulita con la costruzione di due centrali idroelettriche sul Canale d'Enza. Sono poi recentemente stati avviati nei Comuni di Poviglio, Reggio Emilia, Correggio, Carpi e Novellara i lavori, finanziati dall'Unione Europea, sul Piano di Sviluppo Rurale Nazionale per oltre 15 milioni di euro, di miglioramento e messa in sicurezza di oltre venti chilometri di canali per irrigazione che dovrebbero comportare un risparmio idrico stimato in 4 milioni di metri cubi l'anno. Per quanto concerne invece la valorizzazione della funzione dell'agricoltura nella gestione del territorio montano verrà ulteriormente sviluppato il progetto Life AgriCOlture (1 milione e 500 mila euro) mentre stanno per iniziare i 31 interventi finanziati dalla UE sul Piano di Sviluppo Rurale in montagna, per oltre 3 milioni e mezzo di euro, finalizzati alla sistemazione di aziende agricole montane colpite da frane. La predisposizione del Piano di Miglioramento Integrato per il 2021 sottolinea Matteo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale che contiene la visione strategica dell'Ente di **Bonifica** per i prossimi cinque anni, ci rende orgogliosamente pronti ad accettare la grande sfida della transizione ecologica, uno dei punti centrali del Recovery Plan. Siamo sempre più orientati verso una progettazione spinta e avanzata, che ha come obiettivo principale la messa in sicurezza di vaste porzioni di territorio, la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo dell'economia locale attraverso ingenti investimenti più di 100 milioni di euro. Ringrazio i tecnici consortili, dai dirigenti agli operai, perché hanno saputo tradurre le tante esigenze del territorio in così alto numero di importanti progetti. Ci attende un periodo di impegno molto intenso, ma siamo tutti consapevoli che gli interventi in programma tra tutti l'invaso sul torrente Enza e la nuova Idrovora a San Siro sono destinati a cambiare significativamente, in positivo, l'intero assetto del nostro sistema idraulico, evidenzia il direttore generale dell'Emilia Centrale Domenico Turazza. -- Ufficio Comunicazione & Relazioni Esterne **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale [FOTO IN ALLEGATO: UN INTERVENTO DI DRENAGGIO ESEGUITO DAL CONSORZIO; E UNA RECENTE IMMAGINE DEI VERTICI DELL'EMILIA CENTRALE, DA SINISTRA IL PRESIDENTE MATTEO CATELLANI E, IN PIEDI, IL DIRETTORE GENERALE DOMENICO TURAZZA]

ANBI FA CHIAREZZA: I MODELLI IRRIGUI DESERTICI NON SONO APPLICABILI ALL'ITALIA

FRANCESCO VINCENZI, Presidente **ANBI** E' ORA DI ABBANDONARE GLI STEREOTIPI PERCHE' GLI ITALIANI SONO LEADER MONDIALI NELLA RICERCA SULL'IRRIGAZIONE

Gli italiani sono leader mondiali nella ricerca sulle più efficienti tecniche irrigue ed è ora di abbandonare gli stereotipi, che ci indicano secondi a Paesi, come Israele, le cui innovative tecnologie sono però funzionali a condizioni ambientali radicalmente diverse: a rivendicare questo orgoglio nazionale è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto alla Giornata dell'Irrigazione, organizzata da ANBI Veneto, che ha annunciato il progetto per fare del Consorzio di 2° grado L.E.B. (Lessinio Euganeo Berico), un polo di eccellenza nella ricerca tecnico-scientifica in materia idrica. L'apertura delle paratoie dell'omonimo canale (48 chilometri a servizio di 82.000 ettari nelle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia) ha dato simbolicamente il via alla stagione irrigua nella regione. L'obiettivo di un Paese, non desertico come il nostro e dove continuano annualmente a cadere circa 1000 millimetri di pioggia prosegue il Presidente di ANBI - non deve essere il mero risparmio dell'acqua, ma l'efficienza del suo utilizzo a servizio soprattutto dell'uomo, dell'agricoltura e dell'ambiente. Ciò significa aumentare la resilienza dei territori alla crisi climatica, in particolare nel Nord Italia, efficientando e potenziando una rete idraulica ormai inadeguata di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici. Per questo, ANBI ha presentato un Piano fatto di 858 interventi definitivi ed esecutivi per un investimento di circa 4 miliardi e 339 milioni, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro; l'avanzato iter procedurale garantisce il rispetto dei cronoprogrammi comunitari e pertanto ne chiediamo l'inserimento nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ancora una volta i Consorzi di bonifica ed Irrigazione dimostreranno di essere enti capaci di spendere le risorse assegnate, contribuendo fattivamente al rilancio dell'Italia. Al contempo conclude Vincenzi -serve una nuova politica europea sulle risorse idriche, giacché sono cambiate le condizioni climatiche dalla Direttiva Acque del 2000 ed oggi l'aridità dei terreni tocca anche i Paesi nordici; serve perciò una visione, che contemperi le funzioni produttiva ed ambientale dell'irrigazione. L'Italia è un Paese idricamente virtuoso ed ha le carte in regola per vincere la sfida della sostenibilità. Alla Giornata dell'Irrigazione hanno partecipato, fra gli altri, l'Assessore all'Agricoltura di Regione Veneto, Federico Caner ed il Presidente di ANBI Veneto, Francesco Cazzaro. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)



«Lavori al muraglione si poteva intervenire più rapidamente»

Bettola, l'ex sindaco Busca ha presentato un'interpellanza in consiglio comunale

Sui lavori in corso d'opera del muraglione a difesa della sponda destra del Nure, tanto attesi ed auspicati a Bettola soprattutto dopo gli eventi alluvionali del settembre 2015, interviene anche il consigliere di minoranza ed ex sindaco Sandro Busca, la cui amministrazione comunale, riuscì ad ottenere per il rifacimento un primo finanziamento di 60mi1a euro già nel 2017.

Busca, pur soddisfatto dell'avvio del cantiere, contesta però diversi passaggi dell'operato dell'attuale amministrazione, proprio in merito ai lavori del muraglione stesso e rileva «che i tempi di intervento, compresa la loro conclusione, potevano essere decisamente più rapidi (primo semestre 2019), se non fosse intervenuta un'inattesa ed azzardata in Leative del sindaco, che nel novembre 2017 con formate richiesta inviata alla Regione chiese di destinare le risorse della prima tranche ad un'altra opera, il ponticello su Rio Farnese in zona Le Forche, sicuramente utile e anch'essa ripetutamente segnalata dal sottoscritto all'Agenzia Regionale di Protezione Civile e già inserita nei piani regionali, anche se meno prioritaria del muro,, «Contestualmente il Comune continua Busca - intraprese una strada nuova, che contestai decisamente in quanto a mio giudizio molto più lunga, piena di incertezze, avventata ed inconcludente come si è poi dimostrata. Si chiese, infatti, al Servizio Tecnico di Bacino di predisporre un corposo progetto, a detta del sindaco di circa 800mila euro, e di inoltrarlo al Ministero dei trasporti affinché lo inserisse nelle opere da finanziare.

Come previsto, tale progetto, nel frattempo rivisto al ribasso 600mi1a euro, non fu comunque inserito nelle priorità nazionali. Dopo aver perso oltre un anno per nulla si è dovuto riprendere daccapo il percorso con la Regione interrotto nel 2017. Nel frattempo le risorse inizialmente dirottate su Rio Farnese furono invece destinate al ponte su Rio Cò (strada provinciale vecchia)». Busca, in una interpellanza che sarà presentata al primo consiglio comunale utile, chiede diverse delucidazioni, tra cui il motivo per cui non si è scelto un percorso condiviso con la popolazione sul progetto di sistemazione del muraglione, a cui fanno seguito dubbi e richieste di chiarimenti su questioni più strettamente tecniche, tra cui: la garanzia di certezza dei lavori di consolidamento a fronte di eventuali eventi



atmosferici importanti perché non è stato previsto un innalzamento del muro a fronte di una maggiore **sicurezza**; se nelle perizie tecniche si siano tenuti conto degli avvenimenti e dei danni succeduti ai fatti alluvionali del 2015; per quail ragioni sono state modificate in ribasso le condizioni economiche e ridotto il quadro delle attribuzioni e delle attività in capo all'ingegnere progettista; e perché siano state utilizzate le risorse estrapolate per affidare un ulteriore incarico ad un architetto, non previsto negli atti di conferimento del mandato. Il sindaco Paolo Negri, sentito riguardo alle questioni sollevate da Busca, ha risposto che ritiene opportuno affrontarle in sede di consiglio comunale. _Massimo Calamari

TRAVERSETOLO

UN TAVOLO PER MONITORARE IL TERMINA

«Officina Traversetolo» accoglie con soddisfazione le dichiarazioni del sindaco sulla riapertura di un tavolo di confronto sul problema degli sversamenti illegali e inquinanti nel **torrente** Termina. «Siamo molto contenti della riapertura del tavolo - dichiarano - che è ormai imprescindibile se vogliamo risolvere il problema, un' **emergenza** quasi all'ordine del giorno.

Da tempo sollecitavamo, senza risposta, un'azione decisa dell'Amministrazione comunale. Solo dopo un'ulteriore interrogazione (9 febbraio 2021) da parte dei nostri consiglieri, e data l'urgenza del problema, sollevato dai cittadini, assistiamo oggi ad una ripartenza dei contatti intercomunalari per il monitoraggio attivo del **torrente**». m.c.p.

GAZZETTA DI PARMA

MERCOLEDÌ 17 MARZO 2021 19

TRAVERSETOLO ■ MONTECHIARUGOLO ■ VAL D'ENZA

Unione Pedemontana Lotta agli abusi edilizi, 11 persone nei guai e multe per 400mila euro

Intervento del Nucleo di polizia giudiziaria: due appartamenti realizzati in una mansarda non abitabile. Una stalla nuova di zecca con una cinquantina di bovini e un grande fenile trasformato in un lussuoso B&B

MARIA CHIARA PEZZARI

Il sindaco di Traversetolo, che al termine delle consultazioni ha affidato agli agenti della Pedemontana, ha denunciato il problema e commissionato alcuni accertamenti amministrativi. E potrebbe non essere finita qui. In corso una istruttoria per accertamenti per verificare se ci siano i presupposti per contestare la licenza, a favore degli agenti acquisiti dagli insediamenti.

Particolarmente pesante anche la posizione del sindaco del B&B e B&B, che dal 2017 aveva rilevato una casa di stalla trasformata in un residence. La struttura, costruita nel 2017, era stata licenziata in occasione dell'operazione Abil.



UNIONE PEDEMONTANA I controlli della polizia locale continuano.

La struttura, che era stata licenziata in occasione dell'operazione Abil, è stata demolita e ricostruita. Il sindaco di Traversetolo, che aveva autorizzato la licenza, è stato contestato per aver autorizzato la licenza senza aver verificato la conformità della struttura alle norme edilizie.

La licenza è stata revocata e il sindaco è stato contestato per aver autorizzato la licenza senza aver verificato la conformità della struttura alle norme edilizie. Il sindaco è stato contestato per aver autorizzato la licenza senza aver verificato la conformità della struttura alle norme edilizie.

Montechiarugolo Fino al 30 aprile stop al traffico nei centri abitati

Dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 18.30, sarà in vigore il divieto anche nelle frazioni

NICOLA TROTTA

La disposizione è segnalata dall'azienda, segnalata dal sindaco di Montechiarugolo. La disposizione è segnalata dall'azienda, segnalata dal sindaco di Montechiarugolo. La disposizione è segnalata dall'azienda, segnalata dal sindaco di Montechiarugolo.

Il divieto di traffico è in vigore dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 18.30, in tutta la zona urbana di Montechiarugolo e nelle frazioni. Il divieto è in vigore dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 18.30, in tutta la zona urbana di Montechiarugolo e nelle frazioni.

Traversetolo Sanzione da 800 euro a due giovani

Il sindaco ha sanzionato due giovani per aver sversato rifiuti nel torrente Termina

MARIA CHIARA PEZZARI

Il sindaco di Traversetolo ha sanzionato due giovani per aver sversato rifiuti nel torrente Termina. Il sindaco ha sanzionato due giovani per aver sversato rifiuti nel torrente Termina.

Traversetolo La Madonnina di Mamiano è tornata nel suo campo: presto la benedizione

Il sindaco: «Per i lavori alla rotatoria era stata momentaneamente spostata»

MARIA CHIARA PEZZARI

Il sindaco di Traversetolo ha annunciato che la Madonnina di Mamiano è stata riportata nel suo campo. Il sindaco ha annunciato che la Madonnina di Mamiano è stata riportata nel suo campo.

La Madonnina di Mamiano è stata riportata nel suo campo. La Madonnina di Mamiano è stata riportata nel suo campo.

VENTASSO

Passa da 4 a 5 milioni il fondo regionale per i territori montani

Ventasso. Nella giornata di lunedì i presidenti di tutte le Unioni montane della Regione Emilia-Romagna hanno incontrato in videoconferenza l'assessore regionale alla Montagna, Aree interne e Programmazione territoriale, Barbara Lori, per una relazione sull'assegnazione dei fondi previsti nel prossimo triennio (Fondo regionale - Legge 2/2004). All'incontro, che è stato promosso dall'Unione delle comunità montane dell'Emilia-Romagna ha preso parte anche il sindaco di Ventasso e presidente dell'Unione Appennino reggiano, Antonio Manari.

«Si è trattato di un appuntamento importante - afferma Manari - dal quale sono uscite indicazioni positive. Prima di tutto, il fondo è passato da una dotazione di 4 milioni a 5 milioni l'anno. Si tratta di finanziamenti che vanno a sostenere azioni di cura del territorio, rifacimento asfalti, tenuta idrogeologica, quindi molto rilevanti. Inoltre sono stati confermati i criteri di assegnazione dei fondi: per il 60% inciderà l'estensione territoriale dei comuni assegnatari, per il 40% la densità di popolazione. Per la loro conformazione, i comuni dell'Appennino reggiano potranno essere premiati in modo piuttosto consistente».

Prosegue Manari: «Altro aspetto positivo è che la Regione si è impegnata a snellire i tempi per l'arrivo di questi fondi: il bando è previsto in uscita entro la metà di maggio, e l'assegnazione entro un paio di mesi, quindi saranno spendibili già la prossima estate. Inoltre è previsto un fondo ministeriale, che dovrebbe aumentare i finanziamenti ai comuni montani sempre sulle voci di manutenzione del territorio: l'uscita di quest'ultimo dovrebbe seguire di un paio di mesi il timing di quello regionale. Siamo soddisfatti delle notizie ricevute dall'assessore Lori, perché gli interventi sulla viabilità e sulla tenuta dell'Appennino sono sempre impellenti e molto onerosi: i Comuni in autonomia potrebbero fare ben poco, questa concreta coesione territoriale a più livelli è essenziale per riuscire a produrre risultati concreti».

---© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Castelnuovo Monti Montagna 27

Castelnuovo Monti
Ponte in via Monzani
il cantiere riapre
martedì 23 marzo

Il cantiere di Castelnuovo Monti, in via Monzani, è riaperto martedì 23 marzo. L'opera, finanziata dal Fondo regionale, prevede la ricostruzione del ponte sul torrente Cerezzola. I lavori sono stati sospesi per alcuni mesi a causa delle difficoltà di approvvigionamento dei materiali. Ora, con l'arrivo dei fondi regionali, il cantiere è pronto per riprendere. L'assessore regionale alla Montagna, Barbara Lori, ha sottolineato l'importanza di questo intervento per la tenuta idrogeologica del territorio e per la sicurezza dei cittadini. L'opera sarà completata entro la fine dell'estate.

L'invaso sull'Enza e 120 altri interventi per oltre 100 milioni

Planificati gli obiettivi del Consorzio di bonifica fino al 2025. Tra i lavori, la ristrutturazione della traversa di Cerezzola.

Il Consorzio di bonifica dell'Enza ha pianificato gli interventi da realizzare fino al 2025. Il totale degli investimenti ammonta a oltre 100 milioni di euro. Tra i lavori più importanti, la ristrutturazione della traversa di Cerezzola, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche, e la realizzazione di nuovi canali di drenaggio. Il Consorzio ha anche programmato la sostituzione delle porte di chiusura e la manutenzione delle opere di difesa idraulica. Gli interventi sono divisi in tre fasi: la prima, che riguarda la manutenzione ordinaria, è già iniziata; la seconda, che riguarda la manutenzione straordinaria, è in corso; la terza, che riguarda la realizzazione di nuove opere, è prevista per il futuro.

Passa da 4 a 5 milioni il fondo regionale per i territori montani

Nella giornata di lunedì i presidenti di tutte le Unioni montane della Regione Emilia-Romagna hanno incontrato in videoconferenza l'assessore regionale alla Montagna, Aree interne e Programmazione territoriale, Barbara Lori, per una relazione sull'assegnazione dei fondi previsti nel prossimo triennio (Fondo regionale - Legge 2/2004). All'incontro, che è stato promosso dall'Unione delle comunità montane dell'Emilia-Romagna ha preso parte anche il sindaco di Ventasso e presidente dell'Unione Appennino reggiano, Antonio Manari.

«Si è trattato di un appuntamento importante - afferma Manari - dal quale sono uscite indicazioni positive. Prima di tutto, il fondo è passato da una dotazione di 4 milioni a 5 milioni l'anno. Si tratta di finanziamenti che vanno a sostenere azioni di cura del territorio, rifacimento asfalti, tenuta idrogeologica, quindi molto rilevanti. Inoltre sono stati confermati i criteri di assegnazione dei fondi: per il 60% inciderà l'estensione territoriale dei comuni assegnatari, per il 40% la densità di popolazione. Per la loro conformazione, i comuni dell'Appennino reggiano potranno essere premiati in modo piuttosto consistente».

La Regione aumenta il Fondo per la montagna e rende più rapido l'accesso ai finanziamenti

Nella giornata di lunedì i Presidenti di tutte le Unioni montane della Regione Emilia-Romagna, hanno incontrato in videoconferenza l'Assessore alla Montagna, Aree interne e Programmazione territoriale Barbara Lori, per una relazione sull'assegnazione dei fondi previsti nel prossimo triennio sul Fondo **regionale** - Legge 2/2004. All'incontro, che è stato promosso dall'Uncem **regionale** (Unione delle Comunità Montane dell'Emilia-Romagna) ha preso parte anche il Sindaco di Ventasso e Presidente dell'Unione Appennino Reggiano, Antonio Manari. 'Si è trattato di un appuntamento importante - afferma Manari - dal quale sono uscite indicazioni positive. Prima di tutto, il fondo è passato da una dotazione di 4 milioni a 5 milioni all'anno: si tratta di finanziamenti che vanno a sostenere azioni di cura del territorio, rifacimento asfalti, tenuta **idrogeologica**, quindi davvero estremamente rilevanti. Inoltre sono stati confermati i criteri di assegnazione dei fondi: per il 60% inciderà l'estensione territoriale dei comuni assegnatari, per il 40% la densità di popolazione. Per la loro conformazione, i comuni dell'Appennino reggiano potranno essere premiati in modo piuttosto consistente'. Prosegue Manari: 'Altro aspetto positivo è che la Regione si è impegnata a snellire i tempi per l'arrivo di questi fondi: il bando è previsto in uscita entro la metà di maggio, e l'assegnazione entro un paio di mesi, quindi saranno spendibili già la prossima estate. Inoltre è previsto un fondo ministeriale, che dovrebbe aumentare i finanziamenti ai comuni montani sempre sulle voci di manutenzione del territorio: l'uscita di quest'ultimo dovrebbe seguire di un paio di mesi il timing di quello **regionale**. Siamo soddisfatti delle notizie ricevute dall'Assessore Lori, perché gli interventi sulla viabilità e sulla tenuta dell'Appennino sono sempre impellenti e molto onerosi: i Comuni in autonomia potrebbero fare ben poco, questa concreta coesione territoriale a più livelli è essenziale per riuscire a costruire risultati concreti'.

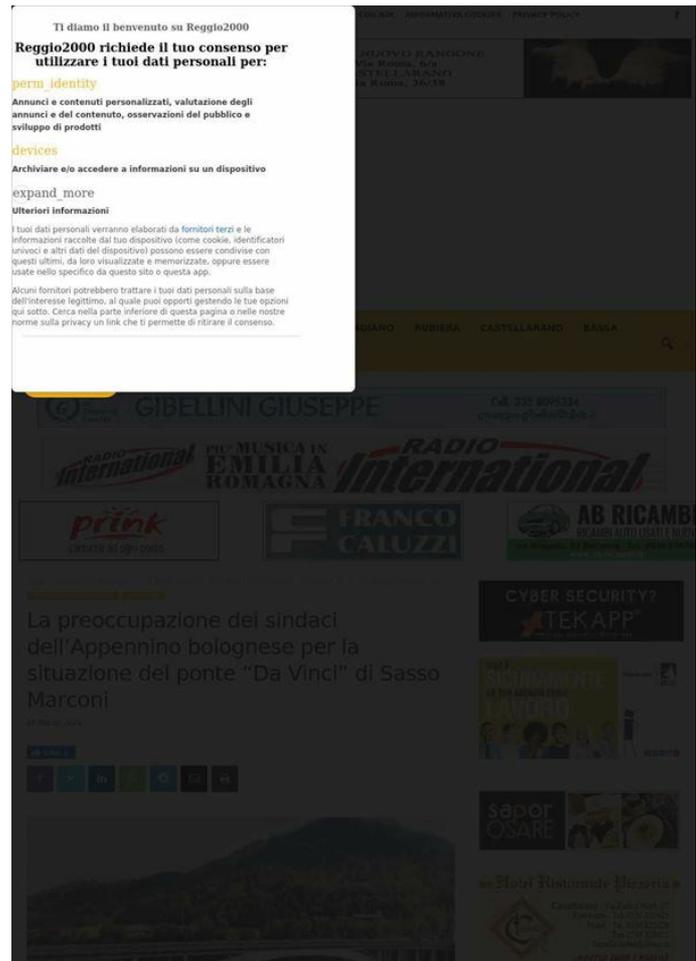


Redazione

La preoccupazione dei sindaci dell' Appennino bolognese per la situazione del ponte 'Da Vinci' di Sasso Marconi

A seguire la lettera con cui i sindaci di 10 Comuni dell' Appennino (Alto **Reno** Terme, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, **Gaggio** Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, **San** Benedetto **Val** di **Sambro**, Sasso Marconi e Vergato) esprimono a Regione, Città Metropolitana, Anas e Prefettura la loro preoccupazione per la chiusura del ponte "Leonardo da Vinci" e per i gravi disagi causati a cittadini e imprese, chiedendo di individuare soluzioni concrete in tempi brevi. ***** Gentilissimi come sindaci dei Comuni delle **Valli** del **Reno** e del Setta, con la presente, siamo a manifestare la nostra preoccupazione per l' impatto sulla viabilità del nodo viario di Sasso Marconi, dovuto alla chiusura del Ponte sul **fiume Reno** i n corrispondenza del km 0+000 - km 0+170 della SP325 **Val** di Setta e **Val** di Bisenzio', e i conseguenti gravi disagi causati ai cittadini e alle imprese dei nostri territori. Preoccupazione aggravatasi ulteriormente per il fatto che, in data 09/03/2021, a seguito di un sopralluogo congiunto tra tecnici della Città Metropolitana di Bologna e Anas, riscontrato l' evolversi dello stato di ammaloramento di una sezione del Ponte, ne sia stato disposto il divieto di transito totale, estendendolo anche ai

mezzi di soccorso e ai pedoni, segno di una stabilità sempre più fragile, che potrebbe portare a conseguenze molto gravi, anche in considerazione del fatto che sotto il Ponte passa la linea ferroviaria Porretta- Bologna, un **acquedotto** nonché un metanodotto. Ci preme sottolineare che la mancata fruibilità della suddetta infrastruttura, nodale per l' accessibilità dell' Appennino Bolognese, si aggiunge alle diverse altre situazioni di disagio che insistono sui nostri territori, già messi duramente alla prova dalla crisi dovuta all' **emergenza sanitaria**. Solo per citarne alcune, la frana in località Gardeletta che dal 2019 ho interrotto il tracciato della stessa SP 325, le periodiche chiusure del tratto di Panoramica dell' Autostrada, i continui ritardi sulla linea ferroviaria Porretta-Bologna e le future difficoltà derivanti dai lavori sulla linea Prato-Bologna. In vista del passaggio di competenza sul Ponte in oggetto, da Città Metropolitana ad Anas, previsto per oggi 15 marzo, e in attesa di conoscere il cronoprogramma degli interventi, siamo a chiedere agli organi e alle istituzioni competenti, di vigilare e impegnarsi affinché si possa trovare una soluzione definitiva in tempi brevi, alla sopra citata grave situazione, garantendo così



a chi nei nostri comuni, abita, studia, lavora o anche solo transita, una viabilità più efficace e sicura e al contempo non ostacolare la ripartenza delle attività economiche (produttive, commerciale e turistiche) così necessaria quando avremo superato il periodo emergenziale in atto. Distinti saluti. Roberto Parmeggiani - Sindaco di Sasso Marconi **Valentina** Cuppi - Sindaca di Marzabotto Bruno Pasquini - Sindaco di Monzuno Maurizio Fabbri - Sindaco di Castiglione dei Pepoli Alessandro **Santoni** - Sindaco di **San** benedetto **Val** di **Sambro** Giuseppe Argentieri - Sindaco di Vergato Giuseppe Nanni - Sindaco di Alto **Reno** Terme Maria Elisabetta Tanari - Sindaca di **Gaggio** Montano Marco Aldrovandi - Sindaco di Castel di Casio Franco Rubini - Sindaco di Grizzana Morandi.

Redazione

Sant' Antonino, danni dopo la frana Il sindaco: «Strada ripristinata Ora attendiamo l' assicurazione»

CASALGRANDE «La famiglia residente in via Castello può intraprendere azioni necessarie per tutelare la propria posizione, ma non possiamo entrare nelle decisioni dell' assicurazione, che al momento ha in mano la pratica».

A ribadirlo è direttamente il sindaco di Casalgrande Giuseppe Daviddi, dopo la commissione ambiente-territorio richiesta dal Pd locale lunedì sera. Il focus era puntato sull' abitazione in via Castello, nella frazione di Sant' Antonino, che nella notte tra il 18 e il 19 maggio 2019 aveva subito danni ingenti dopo una frana. Circa 30mila euro secondo i Dem. Gli stessi che però hanno richiamato Daviddi a «rispettare le promesse elettorali», ovvero rimborsare alla famiglia - che tuttora vive nell' abitazione - i costi di ripristino della struttura.

«I lavori di sistemazione della strada si sono conclusi da tempo (nella foto) - prosegue il primo cittadino -. E' stato il primo intervento della nostra amministrazione, mentre nel quinquennio precedente (sotto la guida Dem di Vaccari, ndr) il problema non era mai stato risolto, finendo poi con il provocare la frana. Ma abbiamo dato anche una risposta concreta alla famiglia, intervenendo a regola d' arte nella parte della strada vicina all' abitazione».

Poi, sulla riparazione alla casa, Daviddi va dritto al punto: «Il Comune è coperto dall' assicurazione per danni che possano essere arrecati a cose e persone nel campo della responsabilità civile, e proprio per questo abbiamo attivato la procedura per i problemi causati dalla frana all' abitazione. Come detto però la pratica è competenza esclusiva dell' assicurazione». Prima della stoccata finale ai Dem: «Invito il capogruppo Balestrazzi (firmatario della nota, ndr) a farsi una passeggiata lungo via Castello, e vedrà che le sue affermazioni non trovano riscontro nella realtà. E aggiungo: se 10 anni fa si fosse intervenuto tempestivamente, come abbiamo fatto noi, non ci troveremo in questa situazione».

Stefano Chiossi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MERCOLEDÌ - 17 MARZO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO 17..

SCANDIANO

Giovane papà vinto dalla malattia a 27 anni

Stefano Otrini di Borzano lavorava come postino e lascia una bimba di cinque anni. Il dolore: «Era affettuoso e sempre sorridente»

ALBINEA
di Matteo Barza

Giovane padre stroncato, a soli 27 anni, da una grave malattia che non gli ha lasciato scampo. Grande sgarbato e Borzano per la prematura morte di Stefano Otrini, papà di una bambina di cinque anni. Il 27enne si è spento nella serata di lunedì, assistito dai suoi familiari, nella sua casa in via Lelio Orzi a Borzano di Albinea. Stefano Otrini è stato purtroppo vinto da un tumore, scoperto lo scorso settembre, che in poco tempo l'ha strappato all'affetto della famiglia e degli amici, scomposti ora per il dolore del 27enne. I genitori di Stefano nel passato hanno gestito il forno nella frazione di Borzano.

«Stefano - dice la madre Silvia Zamboni - negli ultimi mesi si era sottoposto alle terapie dopo che era stata diagnosticata la malattia, ma non c'è stato nulla da fare e l'altra sera ci ha lasciati nella nostra abitazione in cui viveva. Già dallo scorso primavera non stava bene, ma inizialmente non era stato scoperto il male. Non ci sono parole per quello che è successo. Stefano, un ragazzo con tanti amici, negli ultimi anni lavorava come postino per Ovev Post di Reggio e precedentemente aveva anche svolto l'attività di meccanico come hobby».

I funerali del 27enne, in rispetto alle norme anti-Covid, sono stati fissati per oggi pomeriggio alle 15 nell'oratorio di San Giacomo a Nocera di Albinea dove sarà celebrata la Messa funebre. La salma, livellata la funzione religiosa di commiato, sarà poi accompagnata nel cimitero di Borzano. Stefano Otrini lascia la figlia Maria, la mamma Silvia con Sandro, il papà Antonio, la sorella Elisabetta, il fratello Davide, i nipoti Arborea e Sergio, il cognato Manuel, la cognata Michela e la cugina Ilaria, la nonna Teresa e Giuseppina, gli zii, le zie e gli altri parenti.

Intesa, nell'oratorio di Nocera, è stato recitato il rosario in suffragio del defunto.

La comunità di Borzano è in lutto per la scomparsa del giovane padre. La notizia della sua morte si è rapidamente diffusa nella giornata di ieri a Borzano e anche nei paesi limitrofi suscitando profondo dolore e tristezza. Molte le attestazioni di cordoglio e vicinanza che sono arrivate alla famiglia. Numerosi i messaggi di condoglianza che sono stati pubblicati su Facebook.

«Ciao Stefano - si legge in un messaggio postato sul social network - hai buon viaggio. Ti ho conosciuto come collega di lavoro e ti ammiravo per la serietà al lavoro. Era una persona simpatica e sempre sorridente. Ci ha ricordato Stefano - come una persona affettuosa e disponibile».

SCANDIANO

Si è spento Aimone Nasciuti Era il padre del primo cittadino

Ex assicuratore, molto noto in paese, aveva 81 anni. I funerali si sono svolti in forma privata

SCANDIANO

Lutto per il sindaco di Scandiano Mattia Nasciuti. Nella giornata di domenica 14 marzo è deceduto, all'età di 81 anni, il padre Aimone "Wester" Nasciuti si è spento, a causa di una malattia, all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio in cui il pensionato era stato ricoverato. Aimone "Wester" Nasciuti viveva a Scandiano e nel passato aveva lavorato come assicuratore. I funerali sono stati celebrati in forma privata per espresse volontà del defunto. La notizia della scomparsa del padre del primo cittadino è stata diffusa ieri dopo le esequie. Numerose le attestazioni di cordoglio.

TANTI MESSAGGI
Numerose attestazioni di cordoglio sono giunte alla famiglia

Aimone "Wester" Nasciuti si è spento nei giorni scorsi, a causa di una malattia. All'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio

doglio che sono subito arrivati al sindaco di Scandiano e ai suoi familiari per la morte di "Wester".

Aimone era nato il 30 agosto del 1939. Otrini lascia i figli Federica, Alberto, Maria, Andrea e Matteo, i nipoti Annaclara, Federico, Giampaolo, Alice e Rio, la sorella Wally e gli altri parenti.

La famiglia Nasciuti è molto conosciuta. Certissime i messaggi di condoglianza che da ieri pomeriggio sono stati pubblicati su Facebook per manifestare affetto e vicinanza al primo cittadino del Comune di Scandiano nonché amaro presidente dell'Unione Traianino Sacchi. La comunità scandianese si è dunque stretta, attraverso i social, ai parenti sui gruppi locali, al dono del sindaco Matteo Nasciuti.

mat. b.
di RIPRODUZIONE RISERVATA

SCANDIANO

Sant' Antonino, danni dopo la frana Il sindaco: «Strada ripristinata Ora attendiamo l' assicurazione»

CASALGRANDE

La famiglia residente in via Castello può intraprendere azioni necessarie per tutelare la propria posizione, ma non possiamo entrare nelle decisioni dell' assicurazione, che al momento ha in mano la pratica.

A ribadirlo è direttamente il sindaco di Casalgrande Giuseppe Daviddi, dopo la commissione ambiente-territorio richiesta dal Pd locale lunedì sera. Il focus era puntato sull' abitazione in via Castello, nella frazione di Sant' Antonino, che nella notte tra il 18 e il 19 maggio 2019 aveva subito danni ingenti dopo una frana. Circa 30mila euro secondo i Dem. Gli stessi che però hanno richiamato Daviddi a «rispettare le promesse elettorali», ovvero rimborsare alla famiglia - che tuttora vive nell' abitazione - i costi di ripristino della struttura.

«I lavori di sistemazione della strada si sono conclusi da tempo (nella foto) - prosegue il primo cittadino -. E' stato il primo intervento della nostra amministrazione, mentre nel quinquennio precedente (sotto la guida Dem di Vaccari, ndr) il problema non era mai stato risolto, finendo poi con il provocare la frana. Ma abbiamo dato anche una risposta concreta alla famiglia, intervenendo a regola d' arte nella parte della strada vicina all' abitazione».

Poi, sulla riparazione alla casa, Daviddi va dritto al punto: «Il Comune è coperto dall' assicurazione per danni che possano essere arrecati a cose e persone nel campo della responsabilità civile, e proprio per questo abbiamo attivato la procedura per i problemi causati dalla frana all' abitazione. Come detto però la pratica è competenza esclusiva dell' assicurazione». Prima della stoccata finale ai Dem: «Invito il capogruppo Balestrazzi (firmatario della nota, ndr) a farsi una passeggiata lungo via Castello, e vedrà che le sue affermazioni non trovano riscontro nella realtà. E aggiungo: se 10 anni fa si fosse intervenuto tempestivamente, come abbiamo fatto noi, non ci troveremo in questa situazione».

Stefano Chiossi
di RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione aumenta il Fondo per la montagna e rende più rapido l'accesso ai finanziamenti

Nella giornata di lunedì i Presidenti di tutte le Unioni montane della Regione Emilia-Romagna, hanno incontrato in videoconferenza l'Assessore alla Montagna, Aree interne e Programmazione territoriale Barbara Lori, per una relazione sull'assegnazione dei fondi previsti nel prossimo triennio sul Fondo **regionale** - Legge 2/2004. All'incontro, che è stato promosso dall'Uncem **regionale** (Unione delle Comunità Montane dell'Emilia-Romagna) ha preso parte anche il Sindaco di Ventasso e Presidente dell'Unione Appennino Reggiano, Antonio Manari. 'Si è trattato di un appuntamento importante - afferma Manari - dal quale sono uscite indicazioni positive. Prima di tutto, il fondo è passato da una dotazione di 4 milioni a 5 milioni all'anno: si tratta di finanziamenti che vanno a sostenere azioni di cura del territorio, rifacimento asfalti, tenuta **idrogeologica**, quindi davvero estremamente rilevanti. Inoltre sono stati confermati i criteri di assegnazione dei fondi: per il 60% inciderà l'estensione territoriale dei comuni assegnatari, per il 40% la densità di popolazione. Per la loro conformazione, i comuni dell'Appennino reggiano potranno essere premiati in modo piuttosto consistente'. Prosegue Manari: 'Altro

aspetto positivo è che la Regione si è impegnata a snellire i tempi per l'arrivo di questi fondi: il bando è previsto in uscita entro la metà di maggio, e l'assegnazione entro un paio di mesi, quindi saranno spendibili già la prossima estate. Inoltre è previsto un fondo ministeriale, che dovrebbe aumentare i finanziamenti ai comuni montani sempre sulle voci di manutenzione del territorio: l'uscita di quest'ultimo dovrebbe seguire di un paio di mesi il timing di quello **regionale**. Siamo soddisfatti delle notizie ricevute dall'Assessore Lori, perché gli interventi sulla viabilità e sulla tenuta dell'Appennino sono sempre impellenti e molto onerosi: i Comuni in autonomia potrebbero fare ben poco, questa concreta coesione territoriale a più livelli è essenziale per riuscire a costruire risultati concreti'.



Redazione

La preoccupazione dei sindaci dell' Appennino bolognese per la situazione del ponte 'Da Vinci' di Sasso Marconi

A seguire la lettera con cui i sindaci di 10 Comuni dell' Appennino (Alto **Reno** Terme, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, **Gaggio** Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, **San** Benedetto **Val** di **Sambro**, Sasso Marconi e Vergato) esprimono a Regione, Città Metropolitana, Anas e Prefettura la loro preoccupazione per la chiusura del ponte "Leonardo da Vinci" e per i gravi disagi causati a cittadini e imprese, chiedendo di individuare soluzioni concrete in tempi brevi. ***** Gentilissimi come sindaci dei Comuni delle **Valli** del **Reno** e del Setta, con la presente, siamo a manifestare la nostra preoccupazione per l' impatto sulla viabilità del nodo viario di Sasso Marconi, dovuto alla chiusura del Ponte sul **fiume Reno** i n corrispondenza del km 0+000 - km 0+170 della SP325 **Val** di Setta e **Val** di Bisenzio', e i conseguenti gravi disagi causati ai cittadini e alle imprese dei nostri territori. Preoccupazione aggravatasi ulteriormente per il fatto che, in data 09/03/2021, a seguito di un sopralluogo congiunto tra tecnici della Citta Metropolitana di Bologna e Anas, riscontrato l' evolversi dello stato di ammaloramento di una sezione del Ponte, ne sia stato disposto il divieto di transito totale, estendendolo anche ai

mezzi di soccorso e ai pedoni, segno di una stabilità sempre più fragile, che potrebbe portare a conseguenze molto gravi, anche in considerazione del fatto che sotto il Ponte passa la linea ferroviaria Porretta- Bologna, un **acquedotto** nonché un metanodotto. Ci preme sottolineare che la mancata fruibilità della suddetta infrastruttura, nodale per l' accessibilità dell' Appennino Bolognese, si aggiunge alle diverse altre situazioni di disagio che insistono sui nostri territori, già messi duramente alla prova dalla crisi dovuta all' **emergenza sanitaria**. Solo per citarne alcune, la frana in località Gardeletta che dal 2019 ho interrotto il tracciato della stessa SP 325, le periodiche chiusure del tratto di Panoramica dell' Autostrada, i continui ritardi sulla linea ferroviaria Porretta-Bologna e le future difficoltà derivanti dai lavori sulla linea Prato-Bologna. In vista del passaggio di competenza sul Ponte in oggetto, da Città Metropolitana ad Anas, previsto per oggi 15 marzo, e in attesa di conoscere il cronoprogramma degli interventi, siamo a chiedere agli organi e alle istituzioni competenti, di vigilare e impegnarsi affinché si possa trovare una soluzione definitiva in tempi brevi, alla sopra citata grave situazione, garantendo così



a chi nei nostri comuni, abita, studia, lavora o anche solo transita, una viabilità più efficace e sicura e al contempo non ostacolare la ripartenza delle attività economiche (produttive, commerciale e turistiche) così necessaria quando avremo superato il periodo emergenziale in atto. Distinti saluti. Roberto Parmeggiani - Sindaco di Sasso Marconi **Valentina** Cuppi - Sindaca di Marzabotto Bruno Pasquini - Sindaco di Monzuno Maurizio Fabbri - Sindaco di Castiglione dei Pepoli Alessandro **Santoni** - Sindaco di **San** benedetto **Val** di **Sambro** Giuseppe Argentieri - Sindaco di Vergato Giuseppe Nanni - Sindaco di Alto **Reno** Terme Maria Elisabetta Tanari - Sindaca di **Gaggio** Montano Marco Aldrovandi - Sindaco di Castel di Casio Franco Rubini - Sindaco di Grizzana Morandi.

Redazione

La preoccupazione dei sindaci dell' Appennino bolognese per la situazione del ponte "Da Vinci" di Sasso Marconi

A seguire la lettera con cui i sindaci di 10 Comuni dell' Appennino (Alto **Reno** Terme, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, **Gaggio** Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, **San** Benedetto **Val** di **Sambro**, Sasso Marconi e Vergato) esprimono a Regione, Città Metropolitana, Anas e Prefettura la loro preoccupazione per la chiusura del ponte "Leonardo da Vinci" e per i gravi disagi causati a cittadini e imprese, chiedendo di individuare soluzioni concrete in tempi brevi. ***** Gentilissimi come sindaci dei Comuni delle **Valli** del **Reno** e del Setta, con la presente, siamo a manifestare la nostra preoccupazione per l' **impatto** sulla viabilità del nodo viario di Sasso Marconi, dovuto alla chiusura del Ponte sul **fiume Reno** i n corrispondenza del km 0+000 - km 0+170 della SP325 "**Val** di Setta e **Val** di Bisenzio", e i conseguenti gravi disagi causati ai cittadini e alle imprese dei nostri territori. Preoccupazione aggravatasi ulteriormente per il fatto che, in data 09/03/2021, a seguito di un sopralluogo congiunto tra tecnici della Città Metropolitana di Bologna e Anas, riscontrato l' evolversi dello stato di ammaloramento di una sezione del Ponte, ne sia stato disposto il divieto di transito totale, estendendolo anche ai mezzi di soccorso e ai pedoni, segno di una stabilità sempre più fragile, che potrebbe portare a conseguenze molto gravi, anche in considerazione del fatto che sotto il Ponte passa la linea ferroviaria Porretta- Bologna, un **acquedotto** nonché un metanodotto. Ci preme sottolineare che la mancata fruibilità della suddetta infrastruttura, nodale per l' accessibilità dell' Appennino Bolognese, si aggiunge alle diverse altre situazioni di disagio che insistono sui nostri territori, già messi duramente alla prova dalla crisi dovuta all' **emergenza sanitaria**. Solo per citarne alcune, la **frana** in località Gardeletta che dal 2019 ho interrotto il tracciato della stessa SP 325, le periodiche chiusure del tratto di Panoramica dell' Autostrada, i continui ritardi sulla linea ferroviaria Porretta-Bologna e le future difficoltà derivanti dai lavori sulla linea Prato-Bologna. In vista del passaggio di competenza sul Ponte in oggetto, da Città Metropolitana ad Anas, previsto per oggi 15 marzo, e in attesa di conoscere il cronoprogramma degli interventi, siamo a chiedere agli organi e alle istituzioni competenti, di vigilare e impegnarsi affinché si possa trovare una soluzione definitiva in tempi brevi, alla sopra citata grave situazione, garantendo così

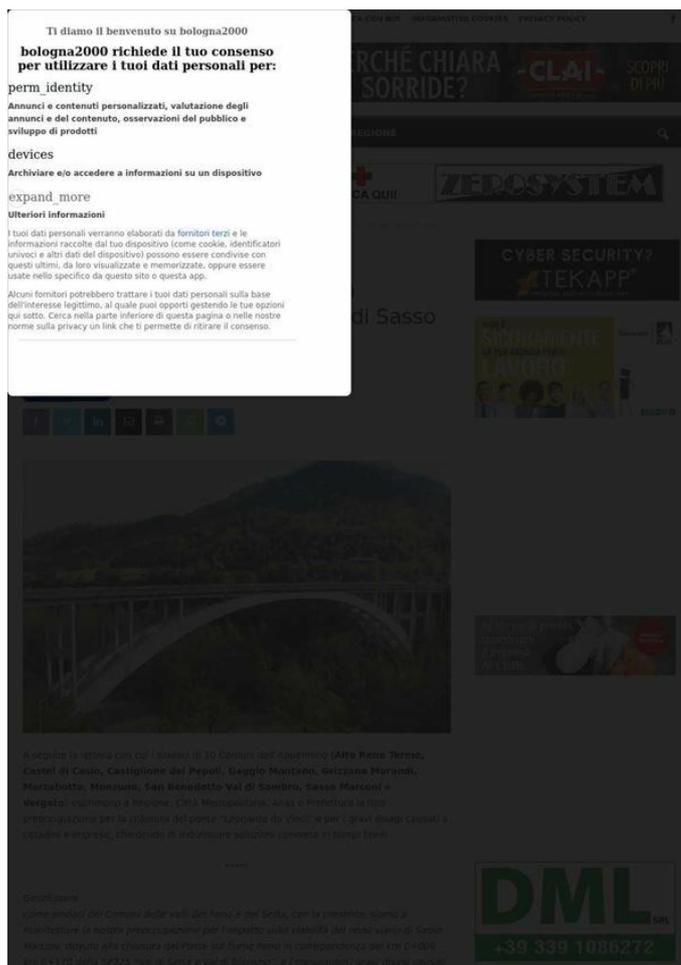


a chi nei nostri comuni, abita, studia, lavora o anche solo transita, una viabilità più efficace e sicura e al contempo non ostacolare la ripartenza delle attività economiche (produttive, commerciale e turistiche) così necessaria quando avremo superato il periodo emergenziale in atto. Distinti saluti. Roberto Parmeggiani - Sindaco di Sasso Marconi Valentina Cuppi - Sindaca di Marzabotto Bruno Pasquini - Sindaco di Monzuno Maurizio Fabbri - Sindaco di Castiglione dei Pepoli Alessandro Santoni - Sindaco di San benedetto Val di Sambro Giuseppe Argentieri - Sindaco di Vergato Giuseppe Nanni - Sindaco di Alto Reno Terme Maria Elisabetta Tanari - Sindaca di Gaggio Montano Marco Aldrovandi - Sindaco di Castel di Casio Franco Rubini - Sindaco di Grizzana Morandi

La preoccupazione dei sindaci dell' Appennino bolognese per la situazione del ponte 'Da Vinci' di Sasso Marconi

A seguire la lettera con cui i sindaci di 10 Comuni dell' Appennino (Alto **Reno** Terme, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, **Gaggio** Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, **San** Benedetto **Val** di **Sambro**, Sasso Marconi e Vergato) esprimono a Regione, Città Metropolitana, Anas e Prefettura la loro preoccupazione per la chiusura del ponte "Leonardo da Vinci" e per i gravi disagi causati a cittadini e imprese, chiedendo di individuare soluzioni concrete in tempi brevi. ***** Gentilissimi come sindaci dei Comuni delle **Valli** del **Reno** e del Setta, con la presente, siamo a manifestare la nostra preoccupazione per l' impatto sulla viabilità del nodo viario di Sasso Marconi, dovuto alla chiusura del Ponte sul **fiume Reno** i n corrispondenza del km 0+000 - km 0+170 della SP325 **Val** di Setta e **Val** di Bisenzio', e i conseguenti gravi disagi causati ai cittadini e alle imprese dei nostri territori. Preoccupazione aggravatasi ulteriormente per il fatto che, in data 09/03/2021, a seguito di un sopralluogo congiunto tra tecnici della Città Metropolitana di Bologna e Anas, riscontrato l' evolversi dello stato di ammaloramento di una sezione del Ponte, ne sia stato disposto il divieto di transito totale, estendendolo anche ai

mezzi di soccorso e ai pedoni, segno di una stabilità sempre più fragile, che potrebbe portare a conseguenze molto gravi, anche in considerazione del fatto che sotto il Ponte passa la linea ferroviaria Porretta- Bologna, un **acquedotto** nonché un metanodotto. Ci preme sottolineare che la mancata fruibilità della suddetta infrastruttura, nodale per l' accessibilità dell' Appennino Bolognese, si aggiunge alle diverse altre situazioni di disagio che insistono sui nostri territori, già messi duramente alla prova dalla crisi dovuta all' **emergenza sanitaria**. Solo per citarne alcune, la frana in località Gardeletta che dal 2019 ho interrotto il tracciato della stessa SP 325, le periodiche chiusure del tratto di Panoramica dell' Autostrada, i continui ritardi sulla linea ferroviaria Porretta-Bologna e le future difficoltà derivanti dai lavori sulla linea Prato-Bologna. In vista del passaggio di competenza sul Ponte in oggetto, da Città Metropolitana ad Anas, previsto per oggi 15 marzo, e in attesa di conoscere il cronoprogramma degli interventi, siamo a chiedere agli organi e alle istituzioni competenti, di vigilare e impegnarsi affinché si possa trovare una soluzione definitiva in tempi brevi, alla sopra citata grave situazione, garantendo così

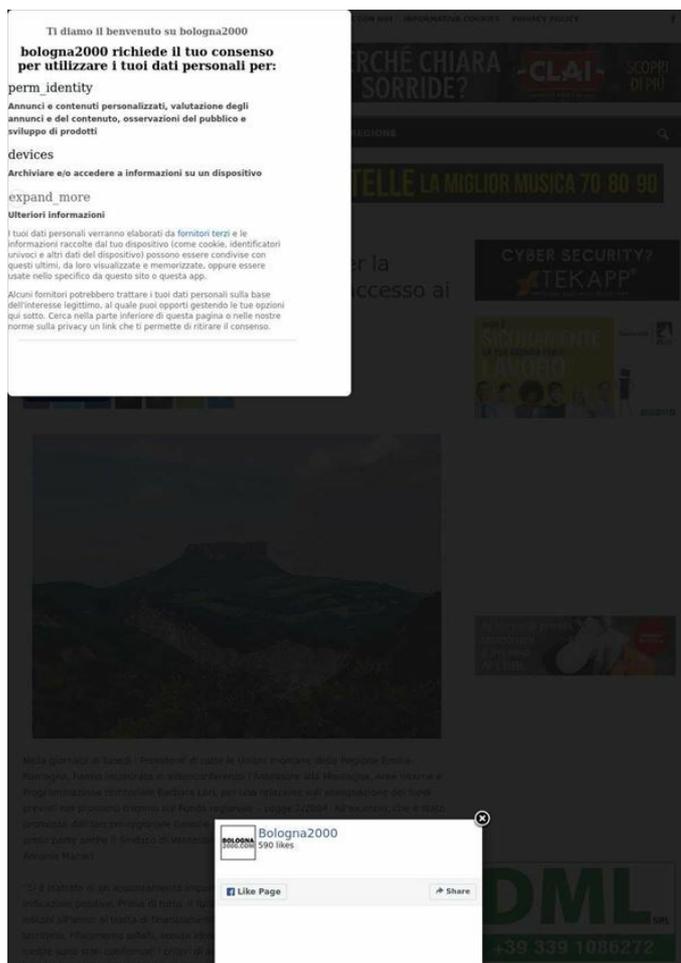


a chi nei nostri comuni, abita, studia, lavora o anche solo transita, una viabilità più efficace e sicura e al contempo non ostacolare la ripartenza delle attività economiche (produttive, commerciale e turistiche) così necessaria quando avremo superato il periodo emergenziale in atto. Distinti saluti. Roberto Parmeggiani - Sindaco di Sasso Marconi **Valentina** Cuppi - Sindaca di Marzabotto Bruno Pasquini - Sindaco di Monzuno Maurizio Fabbri - Sindaco di Castiglione dei Pepoli Alessandro **Santoni** - Sindaco di **San** benedetto **Val** di **Sambro** Giuseppe Argentieri - Sindaco di Vergato Giuseppe Nanni - Sindaco di Alto **Reno** Terme Maria Elisabetta Tanari - Sindaca di **Gaggio** Montano Marco Aldrovandi - Sindaco di Castel di Casio Franco Rubini - Sindaco di Grizzana Morandi.

Redazione

La Regione aumenta il Fondo per la montagna e rende più rapido l'accesso ai finanziamenti

Nella giornata di lunedì i Presidenti di tutte le Unioni montane della Regione Emilia-Romagna, hanno incontrato in videoconferenza l'Assessore alla Montagna, Aree interne e Programmazione territoriale Barbara Lori, per una relazione sull'assegnazione dei fondi previsti nel prossimo triennio sul Fondo **regionale** - Legge 2/2004. All'incontro, che è stato promosso dall'Uncem **regionale** (Unione delle Comunità Montane dell'Emilia-Romagna) ha preso parte anche il Sindaco di Ventasso e Presidente dell'Unione Appennino Reggiano, Antonio Manari. 'Si è trattato di un appuntamento importante - afferma Manari - dal quale sono uscite indicazioni positive. Prima di tutto, il fondo è passato da una dotazione di 4 milioni a 5 milioni all'anno: si tratta di finanziamenti che vanno a sostenere azioni di cura del territorio, rifacimento asfalti, tenuta **idrogeologica**, quindi davvero estremamente rilevanti. Inoltre sono stati confermati i criteri di assegnazione dei fondi: per il 60% inciderà l'estensione territoriale dei comuni assegnatari, per il 40% la densità di popolazione. Per la loro conformazione, i comuni dell'Appennino reggiano potranno essere premiati in modo piuttosto consistente'. Prosegue Manari: 'Altro aspetto positivo è che la Regione si è impegnata a snellire i tempi per l'arrivo di questi fondi: il bando è previsto in uscita entro la metà di maggio, e l'assegnazione entro un paio di mesi, quindi saranno spendibili già la prossima estate. Inoltre è previsto un fondo ministeriale, che dovrebbe aumentare i finanziamenti ai comuni montani sempre sulle voci di manutenzione del territorio: l'uscita di quest'ultimo dovrebbe seguire di un paio di mesi il timing di quello **regionale**. Siamo soddisfatti delle notizie ricevute dall'Assessore Lori, perché gli interventi sulla viabilità e sulla tenuta dell'Appennino sono sempre impellenti e molto onerosi: i Comuni in autonomia potrebbero fare ben poco, questa concreta coesione territoriale a più livelli è essenziale per riuscire a costruire risultati concreti'.



Redazione

Chiusura ponte Da Vinci a Sasso Marconi, i sindaci: "Stabilità sempre più fragile, disagi cittadini e imprese"

Dopo una prima chiusura al traffico, il 10 marzo scorso vietato anche ai pedoni

Sindaci dei Comuni delle Valli del Reno e del Setta preoccupati per l'impatto sulla viabilità del nodo viario di Sasso Marconi, dovuto alla chiusura totale del Ponte sul fiume Reno in corrispondenza del km 0+000 - km 0+170 della SP325 "Val di Setta e Val di Bisenzio", e i conseguenti disagi causati ai cittadini e alle imprese dei territori. I primi cittadini Roberto Parmeggiani, Sasso Marconi, Valentina Cuppi, Marzabotto, Bruno Pasquini, Monzuno, Maurizio Fabbri, Castiglione dei Pepoli, Alessandro Santoni, San benedetto Val di Sambro, Giuseppe Argentieri, Vergato, Giuseppe Nanni, Alto Reno Terme, Maria Elisabetta Tanari, Gaggio Montano, Marco Aldrovandi, Castel di Casio e Franco Rubini, Grizzana Morandi, in una lettera alla Prefetta di Bologna, alla Regione Emilia-Romagna e alla Città metropolitana fanno richiesta agli organi e alle istituzioni competenti "di vigilare e impegnarsi affinché si possa trovare una soluzione definitiva in tempi brevi, garantendo così a chi nei nostri comuni, abita, studia, lavora o anche solo transita, una viabilità più efficace e sicura e al contempo non ostacolare la ripartenza delle attività economiche (produttive, commerciale e turistiche) così necessaria quando avremo superato il periodo emergenziale in atto".

Dopo una prima chiusura al traffico, il 10 marzo scorso si è proceduto a vietare il transito anche ai pedoni della SP 325 "di Val Setta e Val di Bisenzio", nel comune di Sasso Marconi, interessata da lavori ai pilastri del ponte "Leonardo Da Vinci" sul Reno "a causa dell'ulteriore aggravamento delle lesioni rilevate durante le prime fasi dei lavori". I lavori erano iniziati il 10 febbraio con termine il 13 marzo, dopo un periodo di chiusura parziale della circolazione, lo stop totale al traffico a partire dal 10 febbraio si era reso necessario a causa di un forte peggioramento delle condizioni della pila 15 del ponte sulla quale si stava lavorando con un intervento di ripristino e consolidamento. Durante l'esecuzione dei lavori che erano in corso da alcuni giorni erano state riscontrate ampie lesioni sulla carreggiata superiore, nonché il degrado dei calcestruzzi con scopertura delle armature metalliche. Dopo la chiusura improvvisa del 10 febbraio, il caso era arrivato in Regione a causa del mancato

BOLOGNATODAY Cronaca

Chiusura ponte Da Vinci a Sasso Marconi, i sindaci: "Stabilità sempre più fragile, disagi cittadini e imprese"

Dopo una prima chiusura al traffico, il 10 marzo scorso vietato anche ai pedoni

Redazione
16 MARZO 2021 18:22

Foto FB - SP Engineers - Morandi, Matematica & Ingegneria

Sindaci dei Comuni delle Valli del Reno e del Setta preoccupati per l'impatto sulla viabilità del nodo viario di Sasso Marconi, dovuto alla chiusura totale del Ponte sul fiume Reno in corrispondenza del km 0+000 - km 0+170 della SP325 "Val di Setta e Val di Bisenzio", e i conseguenti disagi causati ai cittadini e alle imprese dei territori.

APPROFONDIMENTI

Sasso Marconi lavori ponte sul Reno, strada chiusa. Il sindaco: "Avviate poche ore prima" 10 febbraio 2021

Ponte di Borgo Panigale, la video-segnalazione: "Si teme per la sicurezza, i cittadini vanno ascoltati" 12 febbraio 2021

I più letti di oggi

- 1 Elettra Lamborghini positiva al Covid: "So da chi l'ho preso. Eppure sono sempre stata attenta..."
- 2 Ipotesi nuove restrizioni, Bonaccini: "Bene stretta robusta per qualche settimana, le multinazionali si vergognino"
- 3 Sasso Marconi, aggravamento lesioni al ponte Da Vinci: divieto di transito anche ai pedoni
- 4 In terapia intensiva al Sant'Orsola: "L'età media si è abbassata, si intuba già in pronto soccorso" VIDEO

Il primo cittadino Roberto Parmeggiani, Sasso Marconi, Valentina Cuppi, Marzabotto, Bruno Pasquini, Monzuno, Maurizio Fabbri, Castiglione dei Pepoli, Alessandro Santoni, San benedetto Val di Sambro, Giuseppe Argentieri, Vergato, Giuseppe Nanni, Alto Reno Terme, Maria Elisabetta Tanari, Gaggio Montano, Marco Aldrovandi, Castel di Casio e Franco Rubini, Grizzana Morandi, in una lettera alla Prefetta di Bologna, alla Regione Emilia-Romagna e alla Città metropolitana fanno richiesta agli organi e alle istituzioni competenti "di vigilare e impegnarsi affinché si possa trovare una soluzione definitiva in tempi brevi, garantendo così a chi nei nostri comuni, abita, studia, lavora o anche solo transita, una viabilità più efficace e sicura e al contempo non ostacolare la ripartenza delle attività economiche (produttive, commerciale e turistiche) così necessaria quando avremo superato il periodo emergenziale in atto".

Dopo una prima chiusura al traffico, il 10 marzo scorso si è proceduto a vietare il transito anche ai pedoni della SP 325 "di Val Setta e Val di Bisenzio", nel comune di Sasso Marconi, interessata da lavori ai pilastri del ponte "Leonardo Da Vinci" sul Reno "a causa dell'ulteriore aggravamento delle lesioni rilevate durante le prime fasi dei lavori".

I lavori erano iniziati il 10 febbraio con termine il 13 marzo, dopo un periodo di chiusura parziale della circolazione, lo stop totale al traffico a partire dal 10 febbraio si era reso necessario a causa di un forte peggioramento delle condizioni della pila 15 del ponte sulla quale si stava lavorando con un

preavviso, lamentata dal sindaco di Sasso Marconi con "l'impossibilità di un confronto preliminare su un provvedimento così impattante per la viabilità di tutta la vallata del Reno". La preoccupazione dei sindaci si è aggravata ulteriormente "per il fatto che, in data 09/03/2021, a seguito di un sopralluogo congiunto tra tecnici della Città Metropolitana di Bologna e Anas, riscontrato l'evolversi dello stato di ammaloramento di una sezione del Ponte, ne sia stato disposto il divieto di transito totale, estendendolo anche ai mezzi di soccorso e ai pedoni, segno di una stabilità sempre più fragile, che potrebbe portare a conseguenze molto gravi, anche in considerazione del fatto che sotto il Ponte passa la linea ferroviaria Porretta- Bologna, un acquedotto nonché un metanodotto". I primi cittadini sottolineano che "la mancata fruibilità della suddetta infrastruttura, nodale per l'accessibilità dell'Appennino Bolognese, si aggiunge alle diverse altre situazioni di disagio che insistono sui nostri territori, già messi duramente alla prova dalla crisi dovuta all'emergenza sanitaria. Solo per citarne alcune, la frana in località Gardeletta che dal 2019 ha interrotto il tracciato della stessa SP 325, le periodiche chiusure del tratto di Panoramica dell'Autostrada, i continui ritardi sulla linea ferroviaria Porretta-Bologna e le future difficoltà derivanti dai lavori sulla linea Prato-Bologna". Quindi "in vista del passaggio di competenza sul Ponte in oggetto, da Città Metropolitana ad Anas - il 15 marzo - e in attesa di conoscere il cronoprogramma degli interventi - chiedono - agli organi e alle istituzioni competenti, di vigilare e impegnarsi affinché si possa trovare una soluzione definitiva in tempi brevi, alla sopra citata grave situazione, garantendo così a chi nei nostri comuni, abita, studia, lavora o anche solo transita, una viabilità più efficace e sicura e al contempo non ostacolare la ripartenza delle attività economiche (produttive, commerciale e turistiche) così necessaria quando avremo superato il periodo emergenziale in atto".

Nonantola. Gli interventi dopo l' alluvione che riguardano i buchi provocati dalle tane degli animali. Priolo: «Reti inutili»

Iniezioni di additivi e nuove tecniche Così si provano a consolidare gli argini

Nonantola. La Regione, assieme ad **Aipo** e a diverse università del territorio, sta individuando possibili soluzioni affinché non si ripetano altri fenomeni di rotta sugli argini del Panaro. «Tecniche di rinforzo arginale» e «additivi consolidanti» sono le due principali tecniche che al momento, riferisce l' assessore all' ambiente Irene Priolo, sono al vaglio degli esperti.

La Commissione, incaricata dalla Regione e presieduta dal professore Giovanni Menduni, aveva infatti individuato una serie di concause alla base di quanto accaduto a Gaggio, la mattina del 6 dicembre scorso. Evento che ha poi portato il Panaro a raggiungere l' abitato di Nonantola, provocando ingenti danni. Gli argini collassati sotto il peso della piena avevano mostrato diverse stratificazioni di materiali poveri (mattoni, laterizi, conglomerati di calce) oltre alla presenza di tane di animali fossori.

Queste cause sono state oggetto dell' ultima riposta rilasciata dall' assessorato **regionale** all' Ambiente, a seguito di una interrogazione consigliare. «Si chiarisce che un approccio strutturale efficace alle criticità indotte sui sistemi arginali dalle specie animali ad abitudini fossorie - scrive Priolo - può essere costruito solo con un forte contributo del livello statale, in quanto rispetto alle suddette specie, e in particolare per tasso, istrice e volpe, vige il divieto di caccia: è immediato comprendere che interventi sulle singole tane senza che si possa agire rispetto alla causa che le produce non possono costituire una soluzione duratura». Sottolineando poi, che eventuali reti metalliche a protezione delle scarpate arginali non risolverebbero il problema delle tane e anzi, ne aggraverebbero la manutenzione, si specifica che sono in corso, presso l' Università di Bologna, studi per individuare tecniche di rinforzo arginale. L' Università di Brescia si sta invece occupando di trovare adeguate tecniche di ripristino di quei tratti arginali interessati dalla presenza di buche tramite una sperimentazione di utilizzo di additivi consolidanti che aiuterebbero a controllare il «comportamento meccanico di terreni degli argini del Po».

«Faccio presente che nella relazione della Commissione c' è una foto dell' argine alle 8,30 del 6 dicembre quando ancora non era stato riparato con l' acqua che fuoriusciva.

Castelfranco • Vignola • Valle Panaro 25

Nonantola. Gli interventi dopo l'alluvione che riguardano i buchi provocati dalle tane degli animali. Priolo: «Reti inutili»

Iniezioni di additivi e nuove tecniche Così si provano a consolidare gli argini

Elena Pelloni

NONANTOLA. La Regione, assieme ad Aipo e a diverse università del territorio, sta individuando possibili soluzioni affinché non si ripetano altri fenomeni di rotta sugli argini del Panaro. «Tecniche di rinforzo arginale» e «additivi consolidanti» sono le due principali tecniche che al momento, riferisce l' assessore all' ambiente Irene Priolo, sono al vaglio degli esperti.

La Commissione, incaricata dalla Regione e presieduta dal professore Giovanni Menduni, aveva infatti individuato una serie di concause alla base di quanto accaduto a Gaggio, la mattina del 6 dicembre scorso. Evento che ha poi portato il Panaro a raggiungere l' abitato di Nonantola, provocando ingenti danni. Gli argini collassati sotto il peso della piena avevano mostrato diverse stratificazioni di materiali poveri (mattoni, laterizi, conglomerati di calce) oltre alla presenza di tane di animali fossori.

Queste cause sono state oggetto dell' ultima riposta rilasciata dall' assessorato regionale



Un esempio di tane nell'argine del fiume Panaro

le all'Ambiente, a seguito di una interrogazione consigliare. Si chiarisce che un approccio strutturale efficace alle criticità indotte sui sistemi arginali può essere costruito solo con un forte contributo del livello statale, in quanto rispetto alle suddette specie, e in particolare per tasso, istrice e volpe, vige il divieto di caccia: è immediato comprendere che interventi sulle singole tane senza che si possa agire rispetto alla causa che le produce non possono costituire una soluzione duratura». Sottolineando poi, che eventuali reti metalliche a protezione delle scarpate arginali non risolverebbero il problema delle tane e anzi, ne aggraverebbero la manutenzione, si specifica che sono in corso, presso l' Università di Bologna, studi per individuare tecniche adeguate di ripristino di quei tratti arginali interessati dalla presenza di buche tramite una sperimentazione di utilizzo di additivi consolidanti che aiuterebbero a controllare il «comportamento meccanico di terreni degli argini del Po».

«Faccio presente che nella relazione della Commissione c' è una foto dell' argine alle 8,30 del 6 dicembre quando ancora non era stato riparato con l' acqua che fuoriusciva.

Castelfranco Posticipata chiusura al traffico di Corso Martiri

CASTELFRANCO. Posticipata l'apertura del traffico di Corso Martiri dalle 22. Al via dopo le limitazioni previste per la apertura di Castelfranco, il traffico di Corso Martiri dalle 22. Al via dopo le limitazioni previste per la apertura di Castelfranco, il traffico di Corso Martiri dalle 22. Al via dopo le limitazioni previste per la apertura di Castelfranco, il traffico di Corso Martiri dalle 22.

Nonantola Aperto il cantiere per realizzare laboratori di musica

NONANTOLA. Aperto il cantiere per realizzare laboratori di musica. Aperto il cantiere per realizzare laboratori di musica. Aperto il cantiere per realizzare laboratori di musica.

Castelvetro "vola" sulla Cnn: milioni di americani alla tv

Savignano Unirecuperi avrà più tempo per i documenti pro-discarica

Castelvetro Chief Restone e l'attuale Priolo presentati dal programma di lavoro in corso in piazza Roma

Savignano Appes ha concluso la prima fase di lavoro. Ingegneri e le esperti hanno anche a quella accettata il terreno concesso.

Savignano Savignano: il stato accolta la richiesta di proroga avanzata dalla società Unirecuperi di Savignano la legge di 11 settembre per produrre ulteriori documenti a sostegno del suo progetto di discarica. Il socio-azionista Unirecuperi è stato respinto per la mancanza di un contratto di locazione e per la mancanza di un contratto di locazione e per la mancanza di un contratto di locazione.

Savignano Savignano: il stato accolta la richiesta di proroga avanzata dalla società Unirecuperi di Savignano la legge di 11 settembre per produrre ulteriori documenti a sostegno del suo progetto di discarica. Il socio-azionista Unirecuperi è stato respinto per la mancanza di un contratto di locazione e per la mancanza di un contratto di locazione.

Savignano Savignano: il stato accolta la richiesta di proroga avanzata dalla società Unirecuperi di Savignano la legge di 11 settembre per produrre ulteriori documenti a sostegno del suo progetto di discarica. Il socio-azionista Unirecuperi è stato respinto per la mancanza di un contratto di locazione e per la mancanza di un contratto di locazione.

Nella foto si vede un capanno di cacciatori. Dubito che i cacciatori non abbiano visto le eventuali tane di animali presenti sull' argine. E semmai le avessero viste, dubito che non le abbiano segnalate», commenta Sabina Piccini, consigliere della lista Nuovo San Cesario, la quale aveva personalmente investito nell' individuazione di eventuali tane di animali nei tratti arginali vicini al punto della rotta del 6 dicembre. «Ragioniamo piuttosto su come avviene la manutenzione - prosegue - L' assessore Priolo prima di concentrare i suoi pensieri su **nutrie**, tassi, istrici e volpi, chieda ad **Aipo** sulla base di quali elementi ha potuto affermare, in un documento presentato al Consiglio dell' Unione del Sorbara, che l' argine crollato la notte del 5 dicembre non presentava né criticità, né carenze strutturali».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ELENA PELLONI

«Maltempo, le fognie non reggono L'acqua sporca inquina un canale»

Castelfranco, la opposizioni: «Gli scarichi maleodoranti danneggiano l'ecosistema» Il Comune respinge le accuse

CASTELFRANCO Le **acque** fognarie che, nei giorni di **piogge** abbondanti, finiscono nel vicino canale di San Giovanni, all' intersezione tra via Larga e via Vittorio Veneto, sono diventate oggetto di un' interrogazione presentata dai consiglieri Cristina Girotti Zirotti (Lega) e Modesto Amicucci (Liberi di Scegliere), con il supporto di Sabina Piccinini (consigliere di minoranza a San Cesario). «Nel capoluogo - spiegano i tre consiglieri - quando piove la rete fognaria non regge e si intasa. Per evitare rischi di allagamento, i reflui vengono scaricati tramite uno scaricatore in un canale che scorre nei pressi del depuratore, il Canale di San Giovanni, dove abitualmente chiassano innumerevoli forme di vita, quali anatre, pesci, rane, molluschi, farfalle, libellule. Quando arriva lo scarico della rete fognaria tutto questo scoppia e rimane solo un' acqua biancastra, opaca e maleodorante». Per le opposizioni, l' inquinamento del canale, dunque, danneggia l' ecosistema.

Questa situazione, secondo quanto riferito dalla Piccinini, si è presentata anche il 1° gennaio 2021, al punto che la stessa, ha fatto pervenire una segnalazione al sindaco di Castelfranco e ad Hera. I consiglieri di minoranza, inoltre, denunciano che «l' autorizzazione allo scarico nel Canale di San Giovanni è scaduta da anni e non è mai stata rinnovata dalla Regione (Arpae Sac).

«Hera - dicono - ha presentato richiesta di rinnovo nel 2014, ma ad oggi, nulla di fatto. Per quale motivo la Regione non ha rinnovato l' autorizzazione allo scarico? Quanto potrà andare avanti la situazione dello scarico della fognatura nel Canale di San Giovanni?».

Dall' altra parte replica il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Denis Bertonecchi, rilevando: «Le minoranze, ancora una volta, nonostante una lunga militanza dei loro consiglieri in consiglio comunale, sbagliano bersaglio presentando questa interrogazione all' amministrazione. Premesso questo occorre tenere presente che anche l' impianto fognario di Castelfranco è attempato e che Hera ha presentato progetti per potenziare il depuratore col recupero delle **acque** parassite (cioè, in questo caso, la parte più pulita delle **acque** passate dal depuratore, ndr)».

Lo stesso Bertonecchi ha inoltre fatto presente che, già attualmente, finiscono nel canale San Giovanni «le **acque** superficiali del sistema depurativo».

Marco Pederzoli.

.. 20 MERCOLEDÌ - 17 MARZO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

PIANURA

«Maltempo, le fognie non reggono L'acqua sporca inquina un canale»

Castelfranco, la opposizioni: «Gli scarichi maleodoranti danneggiano l'ecosistema» Il Comune respinge le accuse

CASTELFRANCO

La **acqua fognaria** che, nei giorni di **piogge** abbondanti, finiscono nel vicino canale di San Giovanni, all' intersezione tra via Larga e via Vittorio Veneto, sono diventate oggetto di un' interrogazione presentata dai consiglieri Cristina Girotti Zirotti (Lega) e Modesto Amicucci (Liberi di Scegliere), con il supporto di Sabina Piccinini (consigliere di minoranza a San Cesario). «Nel capoluogo - spiegano i tre consiglieri - quando piove la rete fognaria non regge e si intasa. Per evitare rischi di allagamento, i reflui vengono scaricati tramite uno scaricatore in un canale che scorre nei pressi del depuratore, il Canale di San Giovanni, dove abitualmente chiassano innumerevoli forme di vita, quali anatre, pesci, rane, molluschi, farfalle, libellule. Quando arriva lo scarico della rete fognaria tutto questo scoppia e rimane solo un' acqua biancastra, opaca e maleodorante». Per le opposizioni, l' inquinamento del canale, dunque, danneggia l' ecosistema. Questa situazione, secondo quanto riferito dalla Piccinini, si è presentata anche il 1° gennaio 2021, al punto che la stessa, ha fatto pervenire una segnalazione al sindaco di Castelfranco e ad Hera. I consiglieri di minoranza, inoltre, denunciano che «l' autorizzazione allo scarico nel Canale di San Giovanni è scaduta da anni e non è mai stata rinnovata dalla Regione (Arpae Sac).

«Hera - dicono - ha presentato richiesta di rinnovo nel 2014, ma ad oggi, nulla di fatto. Per quale motivo la Regione non ha rinnovato l' autorizzazione allo scarico? Quanto potrà andare avanti la situazione dello scarico della fognatura nel Canale di San Giovanni?».

Dall' altra parte replica il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Denis Bertonecchi, rilevando: «Le minoranze, ancora una volta, nonostante una lunga militanza dei loro consiglieri in consiglio comunale, sbagliano bersaglio presentando questa interrogazione all' amministrazione. Premesso questo occorre tenere presente che anche l' impianto fognario di Castelfranco è attempato e che Hera ha presentato progetti per potenziare il depuratore col recupero delle **acque** parassite (cioè, in questo caso, la parte più pulita delle **acque** passate dal depuratore, ndr)».

Lo stesso Bertonecchi ha inoltre fatto presente che, già attualmente, finiscono nel canale San Giovanni «le **acque** superficiali del sistema depurativo».

Marco Pederzoli

Assorbitori senza Iva in altri 2 comuni

SPILAMBERTO, VIGNOLA

Dal 1° aprile anche alla fonderia comunale di San Vito sarà applicato lo scatto del 20% ai supporti tecnici e accessori legati al ciclo metalmeccanico. Questa iniziativa, prodotta da una mozione a firma dei consiglieri Mondani e Norelli, farà scendere il costo di un singolo assorbitore (di una marca brand o solo O1) a circa il pezzo, «in Italia - commenta il sindaco, Umberto Cocchi - e ancora considerato un lusso, sarà che gli assorbitori non sono tassati come beni di prima necessità. Sfiliamerci, davanti a questa inegualianza figlia di una visione paritetiche della nostra società, prende parte alla lotta femminista e decide di sostenere questo compagno annullando di fatto l'iva su questi beni e sarà applicato un piccolo scatto ulteriore, proprio sui supporti che sono indigenamente. Gli oggetti donna che abbiamo in casa. Pure nella vicina Vignola, la Giunta comunale ha adottato in questi giorni una delibera analogia, sempre per le fonderie comunali, che in questo caso sono la "Mellio" e la "Gioppona Carboni". Ilobattisti - ha detto il sindaco Emilia Mariani - a quello di abbattere l'iva su prodotti che sono di tipo quotidiano per migliaia di donne».

Discarica, Lega: «La Regione faccia chiarezza»

SAVIGNANO

«La Giunta Bonaccelli (dica se è favorevole alla discarica di Valenweggio) al confine con Savignano». Così il consigliere regionale della Lega, Simone Pelloni, va in pressing all'assessore di viale Aldo Moro, cercando chiarezza dopo l'ultima puntata della telefonata su questo progetto, con la società reggiana Uniquipac Srl che ha chiesto il mese di tempo in più per produrre i sottosfondi a favore della discarica di Savignano, in risposta alle osservazioni presentate da enti e associazioni in favore di partecipazione.

«Se davvero la Giunta regionale è contraria al progetto di discarica - attacca Pelloni - perché concedere tempo sempre di più a società proponenti? Il Partito Democratico è contrario o no alla discarica? Pelloni ha anche ricordato la burocrazia della mia istituzione: come è stato il progetto della discarica il 17 febbraio da parte della maggioranza in Commissione Territoriale».

Piccoli Annunci

Le date di pubblicazione sono da considerarsi indicative e non rigide. Il sistema informatico di pubblicazione si riserva il diritto di modificare le date di pubblicazione senza preavviso. L'adempimento sulla privacy è visibile in internet all'indirizzo www.arsprompress.it o presso il servizio clienti al numero verde 800 000 000. Gli annunci di ricerca di personale devono essere inseriti il 15/03/2021.

2 MAREMMA

CATTOLICO, addizione immobiliare, 40 mq di piano terra con ingranzi, salotto con angolo cottura, camera, bagno, terrazzo, servizio per 2 persone a grandi porte di via. 1000 €. Contattare il 339 280 0000.

TOSCANA, MASSA MARITIMA, 100 mq di piano terra con ingranzi, salotto con angolo cottura, camera, bagno, terrazzo, servizio per 2 persone a grandi porte di via. 1000 €. Contattare il 339 280 0000.

3 MAREMMA

A.A.A. CO. Centro immobiliare. Dedicato a chi cerca un'abitazione in un luogo tranquillo e sicuro. Contattare il 339 280 0000.

4 MAREMMA

A.A.A. CO. Centro immobiliare. Dedicato a chi cerca un'abitazione in un luogo tranquillo e sicuro. Contattare il 339 280 0000.

"Plastic free"

Volontari in azione Raccolte 3,5 tonnellate di rifiuti nel Boicelli

Ottanta volontari in campo, tra cui una decina di bambini e diversi giovani, 3,5 tonnellate di rifiuti raccolti. È il bilancio dell'attività di pulizia del **canale** Boicelli messa in campo, domenica, dall'associazione Plastic Free. Tra i volontari era presente anche l'assessore Alessandro Balboni. Nei giorni scorsi l'amministrazione e l'associazione (onlus nazionale operativa con il gruppo di Ferrara da maggio 2020) hanno siglato un protocollo d'intesa per «semplificare i passaggi burocratici a sostegno delle attività di volontariato sul territorio» e per «la creazione di un **canale** di comunicazione diretto tra le parti».

Mission dell'associazione è "informare e sensibilizzare il maggior numero di persone possibile sulla pericolosità della plastica, in particolare quella monouso". L'attività di recupero dei rifiuti lungo il **canale** Boicelli era stata messa in campo, già a ottobre 2020, nella prima porzione di circa 500 metri, da via Modena. Domenica è proseguita nell'ultimo tratto, di circa 400 metri, tra la ferrovia e la confluenza col **canale** di **Burana**. Sono 217 i sacchi (di capienza 100 litri) riempiti, un terzo dei quali di bottiglie di vetro e lattine, e altre di plastica non differenziabile.

La stima complessiva di 3,5 tonnellate di rifiuti è stata calcolata sulla base dei volumi e delle tipologie di materiali recuperati: tanti gli ingombranti - fanno sapere i volontari -: scarti delle lavorazioni edili, addirittura un divano e una piccola imbarcazione, oltre a tubi, biciclette, un televisore. «È stata - spiega l'assessore Balboni - la prima iniziativa messa in campo dopo la firma del protocollo; un appuntamento che ha registrato una grande partecipazione, che testimonia la grande sensibilità del nostro territorio sui temi ambientali. Grazie ai volontari e al lavoro straordinario che hanno messo, e che mettono, in campo, ripulendo una zona da rifiuti abbandonati da anni. Esserci era, ed è, importante, penso che le Amministrazioni debbano essere concretamente a fianco di chi presta opera, tempo e impegno per iniziative di questo tipo».

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.

18 Ferrara
«Chiude il cracking a Marghera Un'alternativa c'è, a Ravenna»
 Zanirato (Ul) dal sito veneto parte la pipeline che porta le materie prime a Ferrara. Il rischio di perdita occupazionale, la necessità di investimenti e il "nodo" del Moise

Intervento urgente al ministero
 «Cosa innanzi fare, per quanto di sua competenza, per accogliere l'eventuale chiusura degli impianti?», è invece innanzi. È un'alternativa con gli stakeholder, discutendo con trasparenza le proprie politiche industriali». Questo, in sintesi, la sua domanda contenuta nell'interrogazione, è stata una urgente, che la senatrice dem Paola Balboni ha depositato martedì all'indirizzo del Ministero dello Sviluppo, Giovanni Gargano.

Sì deve muovere anche la Regione Tucidare il sito»
 «Occorrono azioni della Regione per tutelare il territorio ferrarese. Alla presente chiusura degli impianti di Eni a Porto Marghera farà seguito un effetto domino che porterà a chiusura altri impianti. Lavoratori e popolazione vanno tutelati a qualsiasi costo. All'appello del comitato Comitato di sostegno, l'assessore al Bilancio del comune di Ferrara, Matteo Forzani, si è schierato favorevole. Diletta D'Andrea.

Volontari in azione Raccolte 3,5 tonnellate di rifiuti nel Boicelli
 Ottanta volontari in campo, tra cui una decina di bambini e diversi giovani, 3,5 tonnellate di rifiuti raccolti. È il bilancio dell'attività di pulizia del canale Boicelli messa in campo, domenica, dall'associazione Plastic Free. Tra i volontari era presente anche l'assessore Alessandro Balboni. Nei giorni scorsi l'amministrazione e l'associazione (onlus nazionale operativa con il gruppo di Ferrara da maggio 2020) hanno siglato un protocollo d'intesa per «semplificare i passaggi burocratici a sostegno delle attività di volontariato sul territorio» e per «la creazione di un canale di comunicazione diretto tra le parti».

Rischi di web e social Due incontri on line
 Ragioni digitali. Anche questa volta, il gruppo di lavoro ha aderito al progetto promosso dal ministero regionale delle Politiche per il Governo, con il laboratorio online degli esperti dell'Associazione culturale "Civici la Mura" per sensibilizzare alunni, docenti e genitori sull'uso consapevole dei dispositivi e la partecipazione attiva del territorio. Incontro con i genitori e i docenti della scuola primaria di S. Maria della Pace, a cura di Chiara Comolotto e della prof.ssa Daniela Gatti. Manca l'ultimo incontro del ciclo: il 23 marzo.

SIAAMO QUELLO che SCEGLIAMO.

Tre tonnellate di rifiuti raccolte nel Boicelli

Ottanta volontari insieme all' associazione Plastic Free hanno ripulito le sponde del canale. Presente anche l' assessore Balboni

FERRARA Ottanta volontari in campo - tra cui una decina di bambini e diversi giovani - e 3,5 tonnellate di rifiuti raccolti. È il bilancio dell' attività di pulizia del canale Boicelli messa in campo, domenica, dall' associazione Plastic Free. Tra i volontari era presente anche l' assessore Alessandro Balboni. Nei giorni scorsi l' amministrazione e l' associazione (onlus nazionale operativa con il gruppo di Ferrara da maggio 2020) hanno siglato un protocollo d' intesa per «semplificare i passaggi burocratici a sostegno delle attività di volontariato sul territorio» e per «la creazione di un canale di comunicazione diretto tra le parti». Mission dell' associazione è «informare e sensibilizzare il maggior numero di persone possibile sulla pericolosità della plastica, in particolare quella monouso». L'attività di recupero dei rifiuti lungo il canale Boicelli era stata messa in campo, già a ottobre 2020, nella prima porzione di circa 500 metri, da via Modena. Domenica è proseguita nell' ultimo tratto, tra la ferrovia e la confluenza col canale di Burana. Oltre duecento i sacchi (di capienza 100 litri) riempiti, un terzo dei quali di bottiglie di vetro e lattine, e altre di plastica non differenziabile. La stima complessiva di 3,5 tonnellate di rifiuti è stata calcolata sulla base dei volumi e delle tipologie di materiali recuperati: tanti gli ingombranti, fanno sapere i volontari: scarti delle lavorazioni edili, addirittura un divano e una piccola imbarcazione, oltre a tubi, biciclette, un televisore. «È stata - spiega l' assessore Balboni - la prima iniziativa messa in campo dopo la firma del protocollo; un appuntamento che ha registrato una grande partecipazione, che testimonia la grande sensibilità del nostro territorio sui temi ambientali. Grazie ai volontari e al lavoro straordinario che hanno messo, e che mettono, in campo, ripulendo una zona da rifiuti abbandonati da anni. Esserci era, ed è, importante, penso infatti che le amministrazioni debbano essere concretamente a fianco di chi presta opera, tempo e impegno per iniziative di questo tipo. Ora l' attenzione rimarrà alta, ci impegneremo affinché l' area rimanga pulita integrando e cooperando le attività della multiservizi». «Come Plastic free ci concentriamo sulle sponde dei canali per evitare che i rifiuti finiscano nelle acque dei corsi d'acqua e, da qui, verso il mare», dice Laura Felletti Spadazzi, promotrice delle iniziative di Plastic Free Ferrara, con Dimitri Porokhovskyy, Carlo Santoro ed Emanuele Bergamini, co-referenti per la città.

Acqua Ambiente Fiumi

Difesa del mare, dalla Regione pronti due milioni

In vista interventi concreti per contrastare le **mareggiate** e il fenomeno dell'erosione

COMACCHIO Da anni gli operatori del settore balneare chiedono alla Regione interventi concreti per contrastare le sempre più frequenti **mareggiate**, causa primaria dell'erosione della costa, in particolare nella zona tra i Lidi delle Nazioni, Pomposa e Volano.

Una prima risposta è arrivata in questi giorni, con la pubblicazione del bando di gara per la rimessa in quota delle scogliere di difesa a mare nell'area dei Lidi Nord. L'intervento prevede un investimento complessivo da parte della Regione di circa 2,3 milioni di euro. Come anticipato nell'incontro che si è svolto lo scorso 1° febbraio tra le associazioni di categoria e l'assessore regionale Irene Priolo, l'intervento verrà realizzato a partire dall'autunno, in quanto i lavori mal si conciliano con la stagione balneare ormai alle porte. Il bando, gestito dall'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, sarà a procedura aperta, come si legge nel documento pubblicato sul sito della Regione. Presumibilmente, l'assessore regionale Priolo fornirà ulteriori dettagli nell'incontro previsto a Comacchio dopo le festività pasquali, nel corso del quale sarà fatto il punto della situazione rispetto agli interventi che la giunta Bonaccini intende mettere in campo.

Entro l'anno dovrebbero essere posizionati i tecnoreef, le barriere sommerse nella zona di Pomposa e Scacchi (1.250.000 milioni di euro), mentre sono previsti nelle annualità dal 2021 al 2023 altri 2 milioni di euro di lavori. Tra l'altro, nei giorni scorsi, da parte del presidente del Nuovo Consorzio Lido Nazioni era stato sollecitato l'intervento 'tampone' di **ripascimento** delle spiagge, che ancora versano in una situazione piuttosto critica a causa della **mareggiata** che si è verificata nel dicembre scorso. Comunque, come rimarcato da tutte le associazioni di categoria, i lavori attualmente in previsione non saranno risolutivi del problema. Tutte hanno chiesto una strategia di ampio respiro per dare una risposta efficace a contrasto delle **mareggiate** e dell'erosione della costa, per scongiurare il rischio dell'ingressione marina nei centri urbani e garantire la prosecuzione dell'**attività** degli stabilimenti balneari che da anni scontano la perdita di metri di spiaggia che inevitabilmente ha ricadute in termini di economici e di organizzazione. La Regione, per dare una risposta efficace, ha annunciato l'intenzione di presentare un progetto complessivo riguardante la salvaguardia di tutto il litorale di propria competenza, auspicando nell'arrivo delle risorse legate al Recovery Plan e poter contare su preziose risorse europee. Valerio Franzoni.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Comacchio** (Section Header)
- Difesa del mare, dalla Regione pronti due milioni** (Main Title)
- In vista interventi concreti per contrastare le mareggiate e il fenomeno dell'erosione** (Sub-headline)
- LA RICHIESTA DEGLI OPERATORI** (Section Header): **Da tempo lanciano un grido di allarme in vista della stagione turistica alle porte**
- LAOSANTO** (Section Header): **«Chiario conflitto di interesse: il vicesindaco Esposito deve dimettersi»**
- LAOSANTO** (Section Header): **«Simili vicende a chi ha amministrato prima non sono mai accadute. E questa giunta ha ereditato un avanzo di bilancio»**

There are also several small images and captions related to the beach and the article.

Boschi, interventi contro frane e incendi

L'importo dell'appalto per la manutenzione e la difesa idrogeologica è di circa 180mila euro

Continuano nell' Appennino forlivese gli interventi di manutenzione forestale e di difesa idrogeologica a cura dell' ufficio gestione demanio regionale dell' Unione dei Comuni della Romagna Forlivese. Interventi corposi e soprattutto utilissimi a difendere il territorio da frane, smottamenti e la rete idrologica. Lavori di cui si parla poco o nulla, gli stessi media, salvo poche eccezioni, li sottovalutano perché non fanno notizia e, per parafrasare Longanesi, «gli italiani alla manutenzione preferiscono l' inaugurazione».

«Eppure gli alberi sono fondamentali per gli ecosistemi e da soli assorbono fra il 25 e il 30% delle emissioni di CO2 prodotte dall' uomo - precisa il responsabile del demanio Gianluca Ravaioli -. Combattere il cambiamento climatico significa conservarli e qualificarli. Da noi c' è un magnifico patrimonio forestale, solo che dobbiamo imparare a gestirlo e preservarlo».

«Quello dei cantieri forestali è un settore spesso trascurato, ma di grande importanza per il nostro territorio», aggiunge il sindaco di Santa Sofia anche nella sua veste di amministratore del demanio forlivese.

Numerosi gli interventi in atto grazie ai fondi del Piano di sviluppo rurale della Regione Emilia Romagna 'Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici' che riguarda l' area del Bidente di Corniolo tra Cornieta e il rifugio la Fratta.

L' importo dell' appalto è di circa 180.000 euro e fa parte degli interventi che negli ultimi 3-4 anni sono stati gestiti dall' ufficio demanio dell' unione dei comuni della Romagna forlivese per complessivi 4,3 milioni di euro. Una cifra considerevole che produce occupazione in un settore quello agricolo-forestale in cui sono richieste molte figure professionali.

L' intervento, oltre a prevenire eventi catastrofici (incendi), ha lo scopo di manutenzione boschiva e di mettere in sicurezza una strada forestale che attraversa luoghi dall' alto valore ambientale molto frequentata dagli escursionisti.

«Il territorio va curato e mantenuto se si vogliono prevenire fenomeni dalle conseguenze negative. Aggiungo - conclude Valbonesi -, il secondo stralcio sul fabbricato di S. Paolo in Alpe, la messa in sicurezza del sentiero Cà di sopra - Comignolo attorno al lago di Ridracoli, a Valdonasso di Corniolo e lavori di forestazione al Monte delle Forche».

o.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Meldola, lavori all' accesso al parco fluviale

MELDOLA Sono iniziati ieri i lavori di rifacimento del parapetto della scala di accesso al percorso fluviale presso il Ponte dei Veneziani a Meldola, che ne comporteranno la chiusura per alcuni giorni. A renderlo nota è la stessa amministrazione comunale bidentina. I lavori, realizzati in economia con personale comunale, prevedono la sostituzione ed il ripristino dei parapetti e di alcuni gradini ammalorati. Entro pochi giorni sarà riaperto l' accesso al fine di consentire nuovamente la discesa al fiume ed al percorso fluviale in totale sicurezza.

Il sindaco di Meldola Roberto Cavallucci e l' assessore ai Lavori Pubblici Filippo Santolini evidenziano come questo intervento si inserisca all' interno di un generale piano di attenzione al territorio comunale. Al termine dell' intervento la zona tornerà accessibile.

Forlì e provincia

BERTINORO

Da quattro anni disagi a scuola I genitori scrivono a Bonaccini

Lavori a rilento alla primaria "Rossi" e bambini costretti a fare lezione nel piano interrato

BERTINORO
ALONDA MARINI
Il Comune genitore di Bertinoro scrive direttamente al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, per segnalare i disagi che i piccoli studenti della scuola elementare Francesco Rossi stanno vivendo dal 2017.

«Da diversi anni, a per l'esattezza, la scuola primaria, che lo stesso presidente ha visitato successivamente, sta vivendo una situazione che ha quasi del paradossale - racconta la presidente del comitato genitori Lella Piraccini - Tutto inizia quando arriva una comunicazione da parte dell'Amministrazione comunale che decide di chiudere a causa di criticità l'ultimo piano della scuola, trasferendo in un'altra aula le classi si accende nel livello chiuso. Il pesante intervento di tutti noi è stato quello di "ossessionare" per la scuola di tutti i bambini, ma mai ci saremmo immaginati che da lì a poco, sarebbe cominciato un lavoro, non ancora concluso, e per le più svariate motivazioni. Rispondendo: nel 2017 le classi vengono spostate, nel gennaio

2018 il sindaco comunica che serve arrivare fondi regionali pari a 300 mila euro per ripristinare l'ultimo piano della scuola Rossini. Nel 2019 il Comune valuta la possibilità di accorpate la scuola primaria con quella secondaria ma lo studio di fattibilità ha dato un negativo poiché accorpato oltre 1.700 mila euro e si procede con l'idea iniziale (senza l'ammnistrazione chiede una proroga per l'utilizzo dei fondi alla Regione). Nello stesso anno il Comitato Genitori chiede chiarimenti e aggiornamenti sulla vicenda aperta ormai da due anni. Nell'aprile 2020 arriva l'invito della Soprintendenza

Piraccini - Non possiamo certo dire che non abbiamo ricevuto risposte dall'amministrazione, ma non bastano più le parole servite. Un'ora che dura da troppo tempo e che costringe i piccoli studenti far lezione ancora adesso nel seminterrato, e dire che doveva essere una soluzione emergenziale e temporanea. «Questa chiara dilatazione del tempo ha comportato ulteriori disagi a tutti i bambini quali la convivenza massiccia in un piano interrato in cui, periodicamente, compaiono infiltrazioni d'acqua dovute ad una manutenzione la-

Edificio scolastico nel rione a Bertinoro

Incontro su povertà e pandemia

FORLÌ
"Povertà e Pandemia" è il tema del dialogo con manager Fila Canalicci e programmatore agli 21, sul canale YouTube del Centro Pieve. Il neologo forlivese, architetto di Modena, ha una amministrazione apertissima dei diseredati di Carpi, prendendoli quanto per la sua riflessione dal libro "Rendere la povertà? Proccacciarsi la Chiesa e dettare", dato alle stampe per le edizioni Emi nel 2020. La serata è con moderatore Castellucci e organizzata dal Pontificio Istituto Missioni Estere nell'ambito delle riflessioni quaresimali della comunità italiana. "Iniziativa da prevedi e lasci che dedicano la vita all'istruzione del Vangelo sulla promozione umana presso altri popoli e culture". Scopo delle "serate" con il presidente forlivese, e riflettere sul tema delle povertà alla luce delle disuguaglianze e delle disavvantaggiare che la pandemia ha ulteriormente aggravato. «Come distinguere tra la povertà da scegliere in nome della solidarietà e quella da combattere per ottenere maggiore equità? Che cosa ci insegna e ci propone il giorno quarantesimo del digiuno? E come promuovere un autentico fratellismo?». Scrive Don Enzo: «Basta la povertà, dice Gesù. Ma la Bibbia chiede anche giustizia per gli affamati e ricambio per gli oppressi. Dunque, la povertà è faccenda benedetta o maledetta? La conversione economica - conclude l'arcivescovo - è una delle più faticose. Oggi la testimonianza dei cristiani si gioca in buona parte sul rapporto con i poveri».

Rientro in classe e servizi scolastici per gli alunni con necessità speciali

Sono utilizzati tre scuolabus per i nove studenti interessati, tra primaria e secondaria

BERTINORO
Anche a Bertinoro, in tutti gli ordini di scuola, da mercoledì 10 marzo sono partiti i lavori in classe gli alunni per i quali, secondo le normative vigenti e sulla base della delibera del Consiglio di Classe, è prevista l'assistenza scolastica in presenza per i quali le famiglie hanno autorizzato la frequenza delle lezioni in presenza.

«La didattica in classe - spiega Gabriella Cavata, dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo di Bertinoro - anche per i Comuni che risultano in zona rossa, è fondamentale a mantenere relazioni inclusive in base ai bisogni educativi speciali di questi alunni,

vedendo la presenza degli educatori di riferimento, riuscendo quindi a mantenere il rapporto educativo tra bambino ed operatore, oltre che didattico».

Il sindaco Gabriele Fratto conclude: «Il ritorno a scuola è un obiettivo prezioso per questi studenti, che hanno incontrato maggiori difficoltà con la didattica a distanza e necessitano di un sostegno dedicato. La volontà di riattivare anche il servizio di trasporto scolastico è un obiettivo ancora concreto per le famiglie interessate che possono riprendere quasi una normale quotidianità. Infine, si sta organizzando con la cooperativa la possibilità di offrire ai bambini frequentanti i Centri ricreativi pomeridiani dei momenti di collegamento a distanza per lo svolgimento dei compiti. Questa è l'occasione di incontrare almeno virtualmente».

Meldola, lavori all'accesso al parco fluviale

MELDOLA
Sono iniziati ieri i lavori di rifacimento del parapetto della scala di accesso al percorso fluviale presso il Ponte dei Veneziani a Meldola, che ne comporteranno la chiusura per alcuni giorni. A renderlo nota è la stessa amministrazione comunale bidentina. I lavori, realizzati in economia con personale comunale, prevedono la sostituzione ed il ripristino dei parapetti e di alcuni gradini ammalorati. Entro pochi giorni sarà riaperto l'accesso al fine di consentire nuovamente la discesa al fiume ed al percorso fluviale in totale sicurezza.

Il sindaco di Meldola Roberto Cavallucci e l'assessore ai Lavori Pubblici Filippo Santolini evidenziano come questo intervento si inserisca all'interno di un generale piano di attenzione al territorio comunale. Al termine dell'intervento la zona tornerà accessibile.

Meldola: manutenzione scala di accesso parco fluviale presso il Ponte dei Veneziani

(Sesto Potere) - Meldola - 16 marzo 2021 Sono iniziati oggi i lavori di rifacimento del **parapetto** della scala di accesso al percorso fluviale presso il Ponte dei Veneziani che ne comporteranno la chiusura per alcuni giorni. I lavori, realizzati in economia con personale comunale, prevedono la sostituzione ed il ripristino dei **parapetti** e di alcuni gradini ammalorati. Entro pochi giorni sarà riaperto l'accesso al fine di consentire nuovamente la discesa al **fiume** ed al percorso fluviale in totale sicurezza. Il Sindaco Roberto Cavallucci e l'Assessore ai Lavori Pubblici evidenziano come questo intervento si inserisca all'interno di un generale piano di attenzione al territorio comunale.



The screenshot shows the SestoPotere.com website interface. At the top, there is a navigation menu with categories: EMILIA-ROMAGNA, NORD ITALIA, CENTRO ITALIA, POLITICA E CITTÀ, SOCIETÀ E CULTURA, ECONOMIA E LAVORO, and WEB E TELEFONIA. Below the menu, the article title "Meldola: manutenzione scala di accesso parco fluviale presso il Ponte dei Veneziani" is displayed, along with the author "By mcclonina" and the date "16 Marzo 2021". There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. Below the text, there is a photograph of an orange safety fence. At the bottom of the screenshot, there is a "Like" button and more social media icons.

Meldola, Ponte dei Veneziani: via ai lavori della scala di accesso al parco fluviale

Il sindaco Roberto Cavallucci e l'assessore ai Lavori Pubblici evidenziano come questo intervento si inserisca "all'interno di un generale piano di attenzione al territorio comunale"

Sono iniziati martedì i lavori di rifacimento del parapetto della scala di accesso al percorso fluviale al Ponte dei Veneziani che ne comporteranno la chiusura per alcuni giorni. I lavori, realizzati in economia con personale comunale, prevedono la sostituzione ed il ripristino dei parapetti e di alcuni gradini ammalorati. Entro pochi giorni sarà riaperto l'accesso al fine di consentire nuovamente la discesa al fiume ed al percorso fluviale in totale sicurezza. Il sindaco Roberto Cavallucci e l'assessore ai Lavori Pubblici Filippo Santolini evidenziano come questo intervento si inserisca "all'interno di un generale piano di attenzione al territorio comunale".

FORLÌ TODAY
Cronaca

Cronaca / Meldola

Meldola, Ponte dei Veneziani: via ai lavori della scala di accesso al parco fluviale

Il sindaco Roberto Cavallucci e l'assessore ai Lavori Pubblici evidenziano come questo intervento si inserisca "all'interno di un generale piano di attenzione al territorio comunale"

Redazione
16 MARZO 2021 15:31

Sono iniziati martedì i lavori di rifacimento del parapetto della scala di accesso al percorso fluviale al Ponte dei Veneziani che ne comporteranno la chiusura per alcuni giorni. I lavori, realizzati in economia con personale comunale, prevedono la sostituzione ed il ripristino dei parapetti e di alcuni gradini ammalorati. Entro pochi giorni sarà riaperto l'accesso al fine di consentire nuovamente la discesa al fiume ed al percorso fluviale in totale sicurezza. Il sindaco Roberto Cavallucci e l'assessore ai Lavori Pubblici Filippo Santolini evidenziano come questo intervento si inserisca "all'interno di un generale piano di attenzione al territorio comunale".

Persone: **Filippo Santolini** Argomenti: **lavori pubblici**

[Tweet](#)

In Evidenza

| | | | |
|--|---|---|---|
| Tutto il gusto della tradizione romagnola: la ricetta della spoja lorda in brodo | Luoghi del Cuore 2020: i due più votati della Romagna sono nella nostra provincia | Nell'abbigliamento da generazioni, il covid non ferma i progetti: investono in Romagna nonostante la pandemia | Il cane che arriva dalla Romagna: la storia del Lagotto |
|--|---|---|---|

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

| | |
|--|---|
| La Dea Bendata torna in Corso Garibaldi: gioca due euro al Lotto e festeggia una quaterna | Accusa improvvisamente un malore in strada: due passanti le salvano la vita grazie al massaggio cardiaco |
| Terribile schianto in viale Dell'Appennino: il giovane in Rianimazione. E' anche positivo al covid | Tutto il gusto della tradizione romagnola: la ricetta della spoja lorda in brodo |
| Coronavirus, accelerata dei contagi: 102 solo a Forlì. Tra le vittime anche un 39enne | Era ricercato da 6 anni per una truffa milionaria, la latitanza termina a Forlì: si nascondeva dai genitori |